PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 20 Ottobre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 11966

Nuove posizioni conquistate dalle truppe a.-u. nella Galizia centrale

LA SITUAZIONE IN POLONIA INVARIATA

Continuano gli aspri combattimenti

sulla linea Stary Sambor-Medyka e nei Carpazi galiziani con persistente successo delle truppe a.-u.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 19 ottobre, mezzodì. Nella battaglia ad est di Chyrow e di Przemysl la giornata di ieri ci ha portato di nuovo grandi successi. Particolarmente accanito fu il combattimento presso Mizyniec. L'altura Magiera, che finora era in mani del nemico ed opponeva notevoli difficoltà alla nostra avanzata, fu presa nel pomeriggio dalle nostre truppe dopo una potente preparazione con l'artiglieria. A nord di Mizyniec il nostro attacco avanzò fino alla distanza d'un attacco alla baionetta contro il nemico, ad est di Przemysl fino all'altezza di Medyka. All'ala meridionale della battaglia furono respinti gli attacchi dei russi diretti specialmente contro le alture a sud-ovest di Stary Sambor e continuati anche di notte.

Nella valle dello Stryl e dello Swica le nostre truppe stanno combattendo e ulteriormente avanzando. Anche sul San fu combattuto ieri in parecchi punti. Un attacco cominciato dopo calata la notte contro le nostre forze trasbordate presso Jaroslavia sulla sponda orientale del fiume fallì completamente.

Nella Polonia russa la cavalleria tedesca ed austro-ungarica unita ha respinto presso Sochaczew un grosso corpo di cavalleria nemica, che cercava di avanzare ad ovest di Varsavia.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale: de Höfer, maggior generale.

Mizyniec è una piccola località a 18 chilometri a sud-est di Przemysl sulla linea Stary Sambor-Medyka.

Lo Swica è un affluente del Dniester; nasce nei Carpazi, nel suo corso medio corre quasi parallelamente allo Stryj.

Sochaczew è a 55 chilometri ad occidente di Varsavia.

Situazione invariata

nella Prussia orientale

PIETROBURGO 19 (Corr. Bureau). Il comunicato dello stato maggior generale pubblicato ieri dice: Su tutti i fronti non c'è da registrare nessun cambiamento essenziale.

Nella Prussia orientale regna calma. I combattimenti sul corso medio della Vistola e nella Galizia si sviluppano.

BERLINO 19 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Lo stato maggior generale comunica: Grande quartier generale, 19 ottobre, mattina. Sul teatro orientale della guerra la situazione è invariata.

Gli ultimi combattimenti presso Przemysl

VIENNA 19 (N. cens.) *Il «Morgen» reca: Il quartiere di guerra della stampa, il quale dopo la vittoriosa offensiva a.-u. è avanzato verso oriente, si trova ora da una settimana a Przemysl, libera. Noi siamo testimoni del combattimento dei forti all'estremo limite orientale della fortezza tra gli eserciti che hanno disimpegnato la fortezza e l'esercito russo in ritirata, il quale si è fortificato in posizioni formidabili. Il combattimento sta infuriando e volge, secondo tutte le previsioni, in nostro favore: regna uno spirito molto elevato. Ieri giunse la prima automobile, accolta con giubilo dalla popolazione e dall'esercito, e portò i giornali, i quali recavano tutto quello che era successo in tante settimane d'assedio: di alcune cose c'è ancora mancanza, però il ripristinamento delle condizioni normali è da attendersi subito dopo la riapertura delle congiunzioni ferroviarie. Le condizioni sanitarie sono assolutamente soddisfacenti.*

BUDAPEST 18. *Il corrispondente di guerra dell'«Az Est», il quale dice di essersi trovato presente durante tutto l'assedio di Przemysl e che fu per conseguenza testimone della difesa delle truppe austro-ungariche, invia in proposito al suo giornale la seguente descrizione:*

Nella notte dal 6 al 7 ottobre i russi intrapresero un disperato assalto contro i forti. L'assalto fu diretto specialmente contro i due forti orientali e le posizioni intermedie di fanteria. Le granate russe causarono ai forti alcuni danni. All'alba incominciò un assalto della fanteria. Le truppe di difesa, la maggior parte delle quali si componeva di uomini del «landsturm», risposero all'assalto in modo ammirevole. Vi fu un momento in cui 270 russi si trovavano già in un forte. Chiamate le truppe in soccorso, il forte venne accerchiato e dei 270 uomini russi, 200 furono fatti prigionieri, mentre gli altri 70 pagarono con la loro vita l'assalto. La fanteria nemica fu costretta a ritirarsi. Dinanzi alle fortificazioni, alla fine delle operazioni, le posizioni di fanteria erano ricoperte di cadaveri russi.

Un giudizio inglese

a proposito delle operazioni sullo scacchiere orientale

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare della «Morning Post» scrive: E' chiaro che ad Oriente lo sviluppo delle cose non procede del tutto secondo le aspettative. La battaglia che si attesa in prossimità di Cracovia, fu combattuta molto più a est. I russi, al principio della guerra avevano l'iniziativa, sono stati nel frattempo costretti ad abbandonare questo successo e lasciare l'attacco all'avversario. Le truppe germaniche avanzanti furono in grado di passare senza resistenza la Vistola.

Il collaboratore militare continua poi: Ora risalta l'importanza di Przemysl. E' deplorevole che non si sia riusciti a prendere la fortezza.

Nuovi atti di valore

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica dal quartiere della stampa di guerra: Dei molti atti eroici degli ufficiali e dei soldati delle nostre truppe si comunicano al pubblico i seguenti, come particolarmente notevoli: Il tenente del 6.o reggimento degli ulani della milizia, Riccardo Lorenzo trasmise in condizioni difficilissime comunicazioni a comandanti impegnati in combattimento, la cui posizione egli doveva appena esplorare. Inoltre egli conquistò cannoni russi, attiragliandoli con cavalli del suo squadrone.

Il tenente Giorgio de Grobicki del 13.o reggimento ulani compì importanti cavalcate di pattuglia. Nel combattimento presso Smolin, inviato con una pattuglia di avanscoperta, egli scorse, quando già tutte le posizioni erano abbandonate, che due cannoni da campo ed un obice da campo erano rimasti indietro. Subito raccolse sopraluogo tanti uomini, quanti erano necessari per condurre i cannoni in posizione coperta, li aiutò egli stesso personalmente in mezzo al più violento fuoco, chiese da una divisione di artiglieria montata il necessario attiraglio e salvò in tal guisa i pezzi.

Ambedue gli ufficiali di cavalleria sono stati proposti per una sovrana onorificenza.

Il tenente Maurizio nobile de Barisani del 22.o reggimento di fanteria si sostenne con la sua squadra, che era cannoneggiata da tre lati, per tre ore e mezzo presso Strbci in una posizione del tutto isolata col compito di disimpegnare l'ala destra. Si deve al portamento coraggioso di Barisani, che fu ferito due volte, se la posizione minacciata fu tenuta fino alla decisione.

Il suo coraggio eroico fu premiato con la croce militare del merito con la decorazione di guerra.

La stessa onorificenza si conquistò il capitano del 50.o reggimento di fanteria Arturo Berger, il quale nel combattimento presso Priboj mantenne come comandante di un gruppo isolato con la più grande tenacità per 34 ore di fronte alla posizione principale nemica, alla quale si avvicinò fino a 300 passi. Egli impedì così l'avanzata nemica, che avrebbe portato all'accerchiamento delle nostre forze.

Il medico di reggimento dott. Carlo Brust rimase nel combattimento sulla Ostrebi Planina, dopo l'ordinata partenza delle nostre truppe, sul campo di battaglia e portò in condizioni difficilissime ottanta feriti al sicuro.

La croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe al nastro della croce militare del merito fu il premio del valoroso atto.

Il tenente della riserva dell'81.o reggimento di fanteria Alessandro Stern, in vista della completa mancanza di personale sanitario come dottore in medicina fasciò sotto il più violento fuoco i feriti tanto del proprio battaglione quanto di distaccamenti vicini, non curando il grande pericolo.

Egli fu distinto col «signum laudis» al nastro dalla croce militare del merito.

L'Arciduca Francesco Salvatore a Fiume e ad Abbazia

FIUME 19 (Corr. Bureau ungh.). L'arciduca Francesco Salvatore è arrivato ieri mattina, proveniente da Trieste a Fiume. L'arciduca visitò tutti gli ospedali della Croce Rossa ed espresse la sua più alta soddisfazione circa l'arredamento degli ospedali ed i provvedimenti presi. L'Arciduca si recò quindi in battello a motore ad Abbazia.

ABBAZIA 19 (Corr. Bureau). Ieri nel pomeriggio l'Arciduca Francesco Salvatore è arrivato col seguito ed espresse la sua soddisfazione per aver appreso che gli ufficiali e soldati ricoverati finora ad Abbazia si ristabiliscono presto in salute. La sera l'Arciduca è ritornato a Fiume.

La settima giornata

del processo di Serajevo

SERAJEVO 19 (Corr. Bureau). Nella continuazione del dibattimento, gli imputati Blagoja e Jovo Kerovic, nonchè Stjepanovic, descrivono ampiamente il trasporto delle armi e degli studenti congiurati dal confine a Tuzla, dove le armi furono depositate presso il Jovanovic e gli studenti furono messi in comunicazione col Jovanovic. Gli imputati cadono in contraddizioni circa la conoscenza del progetto d'assassinio.

Gli imputati che si interrogano poi, dicono che Kranjcevic, dopo l'attentato, depositò le armi presso di loro, senza che essi avessero saputo di che cosa si trattasse, e perciò non avrebbero fatto denuncia.

Quindi fu iniziato il processo probatorio, durante il quale circa l'età dell'imputato Princip (sulla quale nei registri battesimali appariscono divergenze, perchè si tratta di pochi giorni fino al raggiungimento del 20.o anno d'età) si rileva che questa circostanza in riguardo di processo penale è priva di importanza.

Sette mesi di guerra, 50 miliardi di spesa

MILANO 18. Si ha da Parigi: All'Accademia delle scienze morali e politiche, Leroy-Beaulieu ha esaminato ieri le conseguenze finanziarie della guerra. Valutando a sette mesi circa la durata della guerra, periodo equivalente a quello della guerra 1870-71, si arriva alla spesa di circa un miliardo al mese per ognuno dei cinque Stati che vi partecipano (Germania, Austria-Ungheria, Russia, Francia, Inghilterra), ossia circa 35 miliardi. A queste bisogna aggiungere le spese degli Stati piccoli, come il Belgio e la Serbia, quelle del Giappone e quelle dei neutri, cioè da tre a quattro miliardi. In complesso si può stimare, dunque, fra i 45 e i 50 miliardi la spesa diretta della guerra, cui debbono sottostare i Governi, indipendentemente dai sacrifici e dai danni subiti dai privati.

Dichiarazioni dell'on. Salandra

sulle direttive della sua politica estera

ROMA 18 (rit.) Quest'oggi alle ore 17 in una delle sale della Consulta l'onor. marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato all'on. Salandra, presidente del Consiglio e ministro interinale degli affari esteri, i capi servizio del Ministero. Il marchese Borsarelli ha pronunciato alcune parole di elogio e di fiducia per i funzionari della Consulta assicurando l'on. presidente del Consiglio che avrebbe trovato in essi degli esecutori intelligenti e devoti.

L'on. Salandra ha risposto nei termini seguenti:

«Assumo questo alto ufficio con l'animo compreso di profonda mestizia e soltanto per sentimento di dovere. L'uomo la cui salma è uscita stamane da questa casa era per ogni rispetto pari al suo compito: lo riconoscono italiani e stranieri. Ed egli il suo compito assolveva con una insuperabile competenza e con un ardore che aveva sopravvissuto fino agli ultimi giorni, alle sue energie fisiche. All'ufficio egli posponeva la vita, poichè vivere egli voleva, intensamente voleva, soltanto per il suo ufficio. Della tragica lotta fra la morte invadente e la volontà di vivere per operare che le resisteva io sono stato testimone quotidiano e ne serberò indelebile la memoria. Al suo paese egli ha dato fino all'estremo tutto quello che poteva, e molto egli poteva; pertanto la sua perdita è stata per il paese una vera grave sventura.

«Ma noi passiamo; la Patria, lo Stato devono vivere perenni ed io sono qui per un tempo che spero assai breve, poichè non è lecito presumere troppo dalle proprie forze e continuare da solo nella via che abbiamo in questi memorabili ultimi mesi percorso insieme in perfetta comunanza di intendimenti e di metodi. La mia presenza qui è sopratutto motivata dall'affermazione di tale continuità. Le direttive supreme della nostra politica internazionale saranno domani quelle che erano ieri. A proseguire in esse occorre incrollabile fermezza di animo, serena visione dei reali interessi del Paese, maturità di riflessione che non escluda al bisogno prontezza di azione, occorre ardimento non di parole, ma di opere, occorre animo scevro da ogni preconcetto, da ogni pregiudizio, da ogni sentimento, che non sia quello della esclusiva ed illimitata devozione alla patria nostra, del sacro egoismo per l'Italia.

«Queste qualità ebbe il mio predecessore, queste qualità Iddio conceda per il bene dell'Italia a me ed a chi mi succederà. Esse saranno avvalorate dalla vostra collaborazione che io confido ottenere fervida, concorde, disciplinata, discreta quale si richiede ad ogni pubblica amministrazione, ma specialmente in questa e nei momenti che attraversiamo».

I funerali del marchese Di San Giuliano

a Catania

CATANIA 19 (Corr. Bureau). Oggi ebbero luogo qui i funerali del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, che furono una grandiosa prova della venerazione della sua città natale per il suo grande cittadino. Uno stuolo interminabile, al quale parteciparono tutte le autorità, il corpo consolare e le rappresentanze delle città della Sicilia, associazioni e truppe, accompagnò la bara con i resti mortali del ministro dalla stazione fino alla chiesa, dove domani seguirà la tumulazione. Lungo tutta la via dalla stazione alla chiesa la folla faceva ala. Al passaggio la bara fu coperta dalle finestre da una vera pioggia di fiori.

La battaglia al nord della Francia

Attacchi su Lilla respinti

BERLINO 19 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Lo stato maggior generale comunica:

Grande quartier generale, 19 ottobre, mattina. - Gli attacchi tentati dal nemico nella regione ad ovest e nord-ovest di Lilla furono respinti dalle nostre truppe con grandi perdite per l'avversario.

L'obbiettivo della battaglia

BASILEA 19. *Pochi telegrammi giungono dagli inviati speciali nel nord-ovest della Francia. Essendo loro vietato inviare particolari sui combattimenti, essi si limitano a telegrafare le grandi linee della battaglia. In maggioranza questi corrispondenti dicono che la presente battaglia, qualunque sia il risultato, non sarà decisiva perchè la guerra sarà lunga, molto lunga, prima che un risultato decisivo sia raggiunto. Per il momento, e rimanendo sulle generali, si può dire che la battaglia nel nord-ovest della Francia ha per obbiettivo il possesso della costa al di là di Ostenda. Noi già sappiamo che le forze tedesche nel Belgio occuparono Ostenda giovedì. E' immediatamente cominciata una terribile battaglia, che è ora nel suo primo sviluppo. Finora nessun risultato è noto.*

L'esercito belga

L'esercito belga, che fra tutti i belligeranti è il solo il quale abbia combattuto continuamente fin dal primo giorno della guerra, difende ora l'ultimo lembo della patria. L'Yser è un piccolo fiume che traversa da sud a nord la Fiandra francese e volge poi a ovest ad angolo retto nella Fiandra belga, gettandosi in mare a Nieuport. E' navigabile sul tratto belga e si collega con una serie di attivi canali. Uno di questi, scavato nel letto d'un fiume scomparso, lo congiunge alla città di Ypres. In un paese oltremodo piatto che si eleva di pochi metri sul livello del mare, il fiume e i canali costituiscono l'unica difesa naturale.

Il comunicato francese della notte scorsa e l'odierno mostrano che l'esercito belga occupa l'estremità della linea sull'Yser e che le truppe francesi della fanteria di marina sono schierate sul canale di Ypres. E' dalle stesse notizie ufficiali che risulta il posto occupato sulla linea di battaglia dagli inglesi, i quali si trovano a destra della fanteria francese di marina, nella regione più settentrionale della Francia.

Al centro

Da quando si è impegnata la vivace azione nel nord, sul fronte centrale l'incendio ha dato soltanto qualche languido guizzo.

Vi sono state invece più frequenti vampate sulle rive della Mosa e sulle Cotes Lorraines, intorno a cui i comunicati da alcuni giorni sono quasi muti.

La posizione degli inglesi

Giudizi del „Times“ sulla tattica di accerchiamento dei tedeschi

VIENNA 19 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: Il critico militare del «Times» scrive: La censura permette ormai di menzionare che le truppe inglesi in Francia sono all'ala sinistra degli alleati. La loro posizione fu continuamente cambiata, con la conseguenza che agli inglesi mancarono spesso le cose più necessarie. Ora che la linea degli alleati ha raggiunto il mare, la tattica di accerchiamento dei tedeschi, che pure qualche volta portò loro dei vantaggi, non ha più alcuna probabilità di successi.

Dove si avrà la decisione

VIENNA 19 (N. cens.) Il «Morgen» riceve da Ginevra: Il «Journal de Genève» ha da Parigi: L'interessamento è rivolto ora precipuamente alle operazioni militari sull'ala sinistra degli alleati, e specialmente al campo di battaglia tra Armentières ed il Mare del Nord, dove i belgi si sono quasi congiunti con l'esercito degli alleati. Il piano dei tedeschi è occupare Calais e aggirare i nemici per giungere a Parigi. La battaglia dell'Aisne può considerarsi terminata. La decisione sarà data dalla battaglia al nord della Francia.

L'INGHILTERRA

non ha fretta di terminare la guerra

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare del «Times» scrive: Per noi la guerra è appena cominciata. In Francia non abbiamo mandato che il nocciuolo delle truppe d'avanguardia, al fine d'impegnare il nemico in combattimenti avanzati. Il resto di queste truppe verrà in primavera. L'esercito principale verso la fine dell'anno. Noi non abbiamo fretta. Naturalmente, deploriamo per gli alleati la necessità nostra di gettare il peso sulla bilancia ancora più lentamente della Russia. Se nel frattempo il nemico riporta dei successi, tanto meglio per lui. Ma la circostanza non potrebbe influire sul numero sempre crescente dei nostri soldati. Le spese sono il meno, dato che, in fine, è la Germania che dovrà pagare, in denaro e in territorio. Anche nella peggiore ipotesi, se pur l'ultimo cosacco fosse ridotto agli Urali e l'ultimo domestico francese cacciato da Bordeaux, ci resterebbe sempre da cominciare contro la Germania la guerra navale, come a suo tempo contro Napoleone quando tutta l'Europa gli giaceva ai piedi. Se la Germania non riesce a cavarsela meglio di adesso, gli alleati terranno il campo e continueranno ad esercitare su di lei una pressione per terra, eguale e persistente come la nostra per mare.

Un altro commento inglese

sulla situazione degli eserciti e sulle prospettive della guerra

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Manchester Guardian» scrive: Nell'agosto si considerava tutta la guerra come una gara tra l'avanzata dei tedeschi verso Parigi e l'avanzata dei russi verso Berlino. Quando ammonimmo i nostri lettori a non attendere la pressione su Berlino prima di ottobre, ci si considerò come esageratamente pessimisti.

Il giornale continua: Ad est si svolgono grandi battaglie decisive. La sconfitta di Samsonoff nella Prussia orientale fu una faccenda più grossa ancora della battaglia di Mukden. I russi perdettero quivi circa 100.000 uomini, ma a Tannenberg ne perdettero lo stesso numero soltanto in prigionieri. Due altre serie sconfitte seguirono a Insterburg e Lyck. Nemmeno l'esercito più forte di numero può sopportare sconfitte di simile gravità senza rimanerne scosso. Non è un miracolo se i tedeschi hanno perduto terreno; il miracolo è che abbiano potuto riguadagnarlo così rapidamente. I russi perdettero negli ultimi dieci giorni quasi tutto il terreno guadagnato prima.

Il giornale considera buone le prospettive dei russi di una vittoria sulla Vistola, tuttavia osserva doversi constatare ch'essi retrocedono e che adesso non è più in ballo un'invasione della Slesia.

Il giornale si domanda donde i tedeschi prendano tanti uomini. Gli alleati sembrano aver disprezzato la forza delle riserve tedesche. Per contro le riserve russe sono così poco addestrate come le inglesi. E ancora: poichè la durata della vita in Russia è più breve che in Germania ed in Inghilterra, ivi le riserve degli uomini addestrati alle armi presentano forti lacune. Le masse colossali della popolazione russa peseranno sulla bilancia prima o dopo, ma tardi. Per intanto gli alleati, malgrado la superiorità della loro popolazione rispetto alla Germania e all'Austria-Ungheria, sono effettivamente in minoranza numerica sui punti decisivi del campo di battaglia, e ciò nei primi mesi della guerra, sui quali in Germania si fondano le speranze più grandi. Più tardi le cose andranno diversamente, ma adesso sono necessari i massimi sforzi.

Calorosi giudizi di Sven Heddin

sull'esercito germanico

BERLINO 19 (Corr. Bureau). Il celebre esploratore Sven Heddin, che si trova al fronte occidentale germanico, inviò il 5 corrente ad un amico una lettera, pubblicata ora dallo «Svenska Dabladet»: Sven Heddin dice che dal primo giorno non dubitò un solo istante sull'esito della guerra. Dopo aver veduto tante cose coi propri occhi ed essersi trovato nel centro degli avvenimenti, gli è chiaro più che mai che il popolo tedesco, in lotta per la sua esistenza, deve vincere. Si assiste a un'emigrazione verso ovest dei popoli germanici combattenti la guerra dell'esistenza, dell'avvenire e della propria grandezza; emigrazione che simile il mondo non vide mai. Dalla parte opposta, dal fronte verso la Germania, muove un'altra corrente: sono i feriti e i prigionieri.

Sven Heddin ha parlato ed ha veduto come sono trattati i prigionieri. Ne ha interrogato parecchie centinaia e tutti hanno avuto parole di gratitudine per il trattamento mite ed umano. Essi sono nutriti come i tedeschi.

Sven Heddin rileva al riguardo il contegno cavalleresco dei tedeschi e afferma che la Germania non avrebbe sparato un colpo oltre la frontiera se non vi fosse stata costretta contro sua volontà.

Infine consiglia gli Stati neutrali a leggere le notizie dei giornali con occhio critico, poichè mai si ebbe il caso di tante menzogne diffuse nelle attuali circostanze contro la Germania.

Quanto all'Imperatore Guglielmo, che Sven Heddin ebbe occasione di vedere, egli è al suo posto, esempio a tutto l'esercito, idolatrato dalle truppe. Heddin, conclude, assicurando sul suo onore che l'Imperatore impiegò fino all'estremo tutti i mezzi per evitare la guerra.

I resti dell'esercito belga

BERLINO 19 (Corr. Bur.). Il «Lokal-Anzeiger» reca da Rotterdam: Due maggiori belghi hanno comunicato al corrispondente di guerra del «Niew Rotterdamsche Courant» che, veramente, non si può più parlare di un esercito belga. Coloro che non furono internati nell'Olanda, sono al massimo 50.000 uomini, di cui almeno la metà svestì la uniforme; il resto è disorganizzato e senza speranza. Sicchè i soldati per ora non sono più atti a portare le armi e per gli alleati saranno più di aggravio che di aiuto.

Severe critiche alla brigata di marina inviata dall'Inghilterra ad Anversa

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il «Times» pubblica una lettera firmata «Hulke» dal titolo «Admirality House Deal», in cui, a proposito della brigata di marina inviata ad Anversa, è detto: Quando corse la prima voce che le reclute appena addestrate dovevano andare al fronte, fu presa in ridere. Molti ufficiali dell'esercito e della flotta designarono concordemente l'invio della brigata in quelle condizioni come un assassinio premeditato. Grande parte degli arruolati non era equipaggiata regolarmente ed era appena addestrata. Gli ufficiali erano appena ai principi del servizio di fanteria e non conoscevano i comandi. Inoltre ve n'erano pochissimi. Nella prima brigata ne mancavano sedici. Di tutti, appena quattro conoscevano il servizio di fanteria. Mancava il numero prescritto di cartucce. Gli arruolati non si erano esercitati al tiro che con piccoli fucili e alla distanza di 30 passi. I fucili di servizio furono loro consegnati appena due giorni prima della partenza. Un sottufficiale di marina arrivò nell'accampamento il giorno della partenza od un giorno prima, per mostrare almeno come si faceva a innastare una baionetta.

Le perdite inglesi

nell'affondamento delle quattro torpediniere tedesche

LONDRA 19 (Corr. Bureau.) L'ammiragliato inglese comunica: Le perdite inglesi nel combattimento navale di ieri sono: un ufficiale e quattro marinai feriti. Furono fatti 31 tedeschi prigionieri. I danni alle navi inglesi sono insignificanti.

AMSTERDAM 19 (Corr. Bureau.) I giornali recano da Tmuyden 18 corr.: Il piroscafo passeggeri «Eemstrom», arrivato qui iersera, ed i battelli da pesca «Nelly», «Gesina» e «Catherine» arrivati nella notte, furono testimoni del combattimento navale di ieri. I capitani narrano di aver assistito all'affondamento di una torpediniera germanica e alla fuga di un'altra.

Commenti tedeschi

BERLINO 19 (Corr. Bureau). I giornali rilevano che gli inglesi, nella distruzione delle torpediniere germaniche, erano superiori per tre riguardi. L'incrociatore e le torpediniere inglesi erano di tipo recentissimo, mentre le torpediniere germaniche erano dell'anno 1902, dunque molto antiquate. Lo spostamento dell'incrociatore è di 3600 tonn., quello di ciascun cacciatorpediniere di 950 tonn., la velocità è di almeno 30 nodi; invece lo spostamento delle torpediniere tedesche era per ciascuna di 420 tonn. e la velocità di 26 nodi.

L'armamento dell'incrociatore inglese è di due cannoni da 15 cm., di sei da 10 cm., di quattro lanciasiluri da 53 cm., e dei cacciatorpediniere tre cannoni da 10 cm. e quattro lanciasiluri da 53 cm. ciascuno. Le torpediniere tedesche invece avevano tre cannoni da 5 cm., due mitragliatrici ed un armamento di torpedini di tre lanciasiluri da 45 cm. Combattevano circa 700 inglesi contro 230 tedeschi. Poichè finora non si hanno che le notizie inglesi, non si conoscono le loro perdite. La perdita materiale tedesca è insignificante dato il grande effettivo di torpediniere. L'esito infelice del combattimento, condotto con forze così disuguali, non può scuotere in nessun modo la fiducia nella marina e non arriva che ad aumentare l'ammirazione per l'audacia dei nostri marinai, che hanno preferito la morte alla resa.

L'avventura di un piroscafo che urtò contro una mina

ROTTERDAM 19 (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Courant» reca: Il piroscafo «Nordam», che aveva urtato nel Mare del Nord contro una mina, è arrivato qui. La nave, nella rotta da Falmouth per Rotterdam, era stata fermata da una nave da guerra inglese che, trovati i documenti di bordo in regola, permise la continuazione del viaggio. Alla domanda del capitano sulla rotta più sicura per Hoek van Holland, un ufficiale inglese aveva segnato sulla carta di rotta il limite settentrionale della zona minata, spiegando che se il piroscafo si fosse tenuto a nord del confine, sarebbe giunto a destino sano e salvo. Il capitano seguì esattamente l'istruzione, ma, a circa sei miglia a nord del confine urtò contro una mina che danneggiò seriamente il naviglio sotto la linea d'immersione.

Malumori inglesi

contro la Scandinavia

Un'azione contro l'Olanda?

MALMOE 19 (Corr. Bureau). Commentando l'articolo di ieri del «Times» sull'aumentata importazione nei paesi scandinavi, che prova la diffidenza dell'Inghilterra verso i paesi neutrali, lo «Svenska Dagebladet» scrive: «In questi giorni l'Inghilterra si comporta in un modo veramente originale verso i neutrali. Essa annunciò solennemente di considerare come compito suo importantissimo la protezione dei piccoli Stati e la difesa dei loro trattati esistenti di diritto. Ma poco dopo, ecco le autorità britanniche assumere un atteggiamento severo e meno amichevole nella questione della navigazione libera dei paesi neutrali. Così, un carico di cotone dall'America per la Danimarca, fu trattenuto in un porto inglese. Il diritto dell'Olanda di importare merci di Stati neutrali fu ridotto a un minimo. A giudicare dall'articolo del «Times», si fanno agire delle leve per influire sul Governo inglese contro di noi. Si crede che la Scandinavia aiuti la Germania procurandole merci dall'America meridionale e da Londra. Il giornale dimostra la completa infondatezza del sospetto e conclude: Sarebbe sommamente deplorevole se il Governo britannico si trovasse indotto a prendere delle misure in pieno contrasto con le promesse fatte dall'Inghilterra alcuni mesi sono.

ROMA 19. Il Governo britannico avrebbe deliberato di iniziare un'azione diplomatica sbrigativa presso l'Olanda, accusata di rifornire i tedeschi per le vie della Schelda e del Reno e di avere messo a disposizione delle navi tedesche l'isola di Sumatra e la baia di Sapany nell'Oceano.

COPENHAGEN 19 (Corr. Bureau). In seguito all'inasprimento del divieto inglese d'esportazione di lana e di merci di lana, nonchè al sequestro di un carico di cotone destinato alla Danimarca, sequestro compiuto da navi inglesi, le fabbriche di maglierie e panni e l'industria tessile nella Danimarca e Svezia versano in condizioni critiche. Se l'esportazione avrà altre difficoltà o se sarà resa impossibile dall'Inghilterra, v'è il pericolo che le fabbriche debbano in breve tempo sospendere gli esercizi. I giornali sono, al riguardo, scettici, e non credono che l'Inghilterra cambierà l'atteggiamento senza una forte pressione. Si attende pertanto un intervento del Governo.

Per paralizzare la partecipazione dell'Inghilterra

BERLINO 19. E' noto che alcuni critici militari accennano a mezzi misteriosi che andrebbero preparando la Germania per paralizzare la partecipazione dell'Inghilterra alla guerra. Molto significativo a questo proposito è un commento che il maggiore Moraht pubblica sul «Berliner Tageblatt». Egli scrive:

«Possedendo Dunkerque abbiamo, calcolando anche le coste francesi fino al porto fortificato di La Rochelle, una minima parte di quel territorio costiero del quale dispone l'Inghilterra per una comoda comunicazione con la Francia. Si aggiungono inoltre tutti i porti della Francia del sud-ovest e le coste mediterranee. Non possiamo dunque ancora parlare di colpo estremo contro l'Inghilterra.

Se dovessimo proseguire nella nostra marcia lungo le coste sopra Calais, verso Boulogne, queste operazioni saranno certo abbastanza penose per l'Inghilterra, ma non paralizzanti. Possiamo paralizzare la partecipazione inglese alla guerra continentale solo con altri mezzi».

Nell'imminenza dell'entrata in azione del Portogallo

VIENNA 19 (N. cens.). Telegrafano da Berlino alla «Neue Freie Presse»: L'«Exchange Telegraph» riceve da Lisbona che l'ambasciatore germanico e la colonia germanica si preparano a partire per Madrid.

Kiamil bey fatto arrestare

da Essad pascià

MILANO 19. Il «Corriere della sera» reca da Bari: Giunge notizia da Durazzo, dove la situazione è invariata, che Kiamil bey Elbassan, giunto a Durazzo con altri capi, mostrò sulle prime di aderire pienamente al Governo di Essad pascià ma poi affacciò pretese e progetti tali che Essad pascià pensò bene di farlo arrestare.

Alcuni passeggeri giunti a Durazzo col vapore di una compagnia greca hanno sparsa la voce che l'Epiro sarebbe stato militarmente aggregato al distretto di Giannina d'accordo cogli abitanti. La voce manca di qualsiasi conferma.

Inquietante situazione in Egitto

VIENNA 19 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» riceve da Berlino: Da Porto Said giunge l'importante notizia che gli inglesi stanno prendendo misure di carattere militare per proteggere il canale di Suez da eventuali attacchi turchi. Nei circoli anglo-egiziani regna una grande inquietudine; il contegno indeciso della diplomazia inglese di fronte alla Porta è una prova che essa riconosce la debolezza dell'Inghilterra di fronte all'attacco musulmano. Il «Mattino» di Napoli riceve dal Cairo: «Due settimane fa un corpo di cavalleria turca comparve in un punto distante circa venti chilometri dalla frontiera egiziana. Il Governo inglese ordinò per ogni caso una stretta sorveglianza di tutto il canale di Suez, nel mezzo del quale si trova a stazionario l'incrociatore «Warrior», pronto ad ogni eventualità. Per ora gli inglesi fanno di tutto per non urtare i turchi: quando, giorni fa, alcune navi turche dell'Yemen passarono il canale, il comandante inglese richiese all'ammiraglio turco, in via assoluta, di levare gli apparati del telegrafo senza fili prima di proseguire il viaggio. L'ammiraglio rispose decisamente no, e gli inglesi non osarono replicare. I sudditi germanici ed a.-u. rimasti in Egitto sono trattati come se fossero prigionieri o quasi. Non possono lasciare le città, non possono parlare di politica, devono rincasare a sera per tempo. Il Consolato generale d'Italia, che ha assunto la protezione dei sudditi a.-u., protestò inutilmente.

Il golfo di Smirne chiuso

alle navi da guerra

VIENNA 19 (N. Cens.) Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve da Francoforte: La Porta ha notificato alle legazioni straniere che il golfo di Smirne verrà chiuso alle navi da guerra.

L'Australia proibisce l'esportazione del carbone

PARIGI 19 (Burr. Bur.). Secondo il «Times», il Governo dell'Australia ha proibito l'esportazione del carbone.

Il principe Wedel a Vienna

VIENNA 19 (Corr. Bureau). L'ex luogotenente dell'Alsazia-Lorena, principe Wedel, il quale, di ritorno da Bucarest a Berlino, si trattenne dal 16 al 18 ottobre a Vienna, fece una visita all'ambasciatore germanico conte Tschirschky, all'inviato sassone conte Rex ed all'ambasciatore italiano duca d'Avarna. Alla partenza del principe l'ambasciatore italiano si accommiatò da lui alla stazione.

CRONACA LOCALE

La pulizia delle case

Della pulizia delle strade abbiamo parlato l'altro giorno: ma le condizioni igieniche della città lascieranno sempre qualche cosa a desiderare, se a quella non si aggiunga la pulizia delle case. E non vogliamo intendere soltanto la pulizia degli appartamenti, ma in generale l'aspetto lindo e decente di tutto lo stabile. Quanto agli appartamenti, esistono purtroppo - per fortuna sempre più rare - certe famiglie di gente sciatta e sudiciona che sembrano non vedere la sporcizia e quindi non soffrirne; e vi sono anche stabili dove hanno abitato intere generazioni di famiglie troppo transigenti in fatto di pulizia e che ormai ne portano l'impronta *indelebile dal basso all'alto, dal portone alla soffitta.* In generale però il senso della nettezza degli ambienti ha raggiunto negli ultimi anni un livello più alto, e pur nella classe più povera non c'è ormai donna che tenga una casa senza trovar naturale di tenersela anche pulita. Come si faccia a tener pulito un appartamento, tutte le donne lo sanno; se alcune non lo praticano, aprano gli occhi sulle case dei vicini e pensino a quello che debbono dirsi i vicini aprendo gli occhi sulla casa loro. Qui non c'è povertà che scusi. La povertà non elimina il disgusto del sudiciume.

Ma se la maggior parte delle donne mettono un lodevole amor proprio nell'avere un appartamento pulito, è un altro par di maniche appena si esca dalla porta dell'appartamento. Qui la loro responsabilità cessa. Eppure, alla porta dell'appartamento la casa non è finita: prima di arrivare in istrada, ci sono le scale, i sottoscala, i cortili. Ed è di suprema importanza per l'igiene della città che anche le scale, i sottoscala, i cortili sieno tenuti in buon ordine. Si dirà che a questo deve pensarci il proprietario della casa. Ma qualche volta il proprietario della casa ha per certe cose una naturale indolenza, specialmente se esse costino qualche soldo; in tali casi debbono dunque essere gli inquilini ad esigere che la casa da essi abitata abbia un aspetto generale che rassicuri sulle sue condizioni igieniche.

Ciò può costare qualche soldo; ma certo non costa molto. Uno dei principali inconvenienti fra quelli talora lamentati nell'organizzazione della raccolta e dell'asporto di immondizie domestiche nasce da ciò che, in seguito a lavori di riparazione fatti nelle case, molte volte restano nei cortili dei cumuli di calcinacci, di sabbia, di mattoni rotti, di scheggie di legname, di trucioli e di cose simili. Tutti questi rifiuti son roba che a poco a poco s'insudicia ed insudicia tutto quello che le sta intorno. Bisognerebbe dunque asportarla immediatamente; ciò che invece non è fatto. Per il trasporto ci vuole un carradore, un carro. Ma il carradore bisogna cercarlo: quindi una seccatura; il carro, a questi lumi di luna, bisogna pagarlo molto: quindi una spesa; e quando bene si sieno trovati il carradore ed il carro, dove si farà portare quel materiale? Il proprietario, nell'imbarazzo, lascia lì la roba per un po' di tempo; poi incomincia a poco a poco a farla gettare nel bottino delle immondizie. Che cosa succede allora? Se il bottino è per metà o per tre quarti carico di calcinacci, mattoni rotti, di pezzi di intonaco ecc. ecc., esso, che è destinato alle immondizie domestiche, non può più contenere le immondizie domestiche. I casigliani vengono bensì a gettarvele, perchè non esiste altro luogo dove poterle gettare; ma le immondizie traboccano dal bottino, lo insudiciano all'esterno, si sparpagliano intorno, creano quell'ammonticchiamento di rifiuti pestilenziali che finisce col generare nei cortili di certe case un'atmosfera miasmatica.

Eppure, tutto ciò potrebbe evitarsi molto facilmente. Basterebbe che i proprietari si ricordassero (lo si disse già qualche volta; non si può ripeterlo ogni giorno!) che il servizio di pubblica nettezza si assume il trasporto con carri speciali per conto dei privati anche nei casi che da noi furono esposti. Non occorre preoccuparsi del caradore e del carro e del dove far trasportare il carico; basta avvertire la Direzione di Pubblica Nettezza che, verso il pagamento di una quota tenuissima, manda il suo carro e regola ogni cosa.

Ed ha certamente grande importanza che le immondizie nelle case non superino il normale. Per il normale è provveduto coi bottini. Ma non appena, per un motivo straordinario o per l'altro, si forma in uno stabile un cumulo di rifiuti sopranumerari, bisogna rivolgersi alla Pubblica Nettezza perchè provveda allo sgombero: altrimenti si guasta la regolarità del servizio dei bottini e si inizia in pari tempo un deterioramento dello stabile quanto a igiene e a pulizia. E quanto importi aver case sane perchè le epidemie non trovino nidi a Trieste, non occorre qui ripeterlo.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero:
Dalla famiglia Sternberg, per onorare la memoria del suo adorato capo, cor. 50.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dall'arch. Gastone Bois de Chesne cor. 20.
Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dal consigliere aulico Stefano de Fodor, di Budapest, cor. 100.
Dalla famiglia Sternberg, per onorare la memoria del suo adorato capo, cor. 50.
Famiglia Lazzaro Cohen cor. 25.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero:
Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio dal bar. Cimone Ralli cor. 50; dal dott. Ambrogio bar. Ralli cor. 50.
Guglielmo Krehbiel e consorte cor. 300, Roberto Englisch e consorte cor. 250; Equipaggio del piroscafo di finanza «Cav. Bilinski» II.o contributo cor. 40; un anonimo cor. 10; Santo Vidich cor. 2; Anna Marinovich cor. 5; Nicolò Buco cor. 5; Antonio Lozej cor. 5; Municipio di Buie cor. 121.49; Gius. Stockel e Debarba cor. 32; Rizzi cor. 10; inoltre doni dai signori: Ferdinando Pezatoner impresario di navig. sul lago di Atter (Austria sup.) Emilia Arnstein, Maria Natalia Belan, Giulia Calligaris, Nora Depanger-Manzini, Baronessa Elena Economo, Bronia Greger, Germek, Milli Slayden, Clara Israeli, Lina ved. Luzzatto, Adelaide Matheusche, Ida de Manussi Montesole, Fanny Morpurgo, Morpurgo de Nilma, Rosa Nauen, Alfredo de Pollitzer, Cassandra Petrococchino, Nina de Nordis, Luigia Reiss, Elsa Sedlmayer, signorine Visin.

Per triestini feriti in guerra ci pervennero:
Ernestina Erhold nata Marinitsch cor. 50; Giuseppe Marinitsch cor. 50.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:
Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dalla famiglia Zerkowitz (Monaco), cor. 20.
Da R. M., raccolte tra gli intervenuti nella ricorrenza di un fausto avvenimento nella famiglia Davide Levi, corone 30.
Dalla famiglia Lazzaro Cohen cor. 25.
Da Antonio Pizzarello, consigliere di finanza in Serajevo, cor. 20 (delle quali 6 per vedove ed orfani di caduti capodistriani).

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dalla signora Myrtò Scaramangà cor. 50; dall'on. Olivo Bonetti cor. 20.
Per onorare la memoria del sig. Edmondo Angioletti, dalla famiglia Kleinschuster cor. 10.
Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai, dalla famiglia Francesco Knesich cor. 20.
Dalla signora Nani Rutter Graberg, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 10.
Famiglia Lazzaro Cohen cor. 50.
Dal sig. Giuseppe Zöchmann, proprietario dell'Hôtel «Ferdinandeo» al Cacciatore, cor. 13.40, raccolte nel festino pro disoccupati del Circolo Tergestino.

— XXXIII.a lista degli importi pervenuti alla presidenza municipale per contributi periodici e oblazioni diverse a favore dei disoccupati: Vigili volontari (sesto contributo settimanale) cor. 306; Consorzio tra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (quinto contributo settimanale) cor. 365.20; Consorzio tra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (VI contributo settimanale) cor. 322.20; Caris e C. (ricavato della serata del 16 corr. al Teatro Fenice) cor. 150; Ernestina Erhold n. Marinitsch cor. 50.

Arrivo di feriti o ammalati. Con i vari treni delle ferrovie Meridionale e dello Stato, arrivarono ieri 21 militi feriti o ammalati. Molti poterono recarsi a casa. All'Ospedale dell'Austro-Americana, per subire la prescritta contumacia, furono inviati i militi: Augusto Jersech, da Lubiana, e Antonio Widmar, da Postumia, del regg. N. 17; Giovanni Belasse, da Glavani presso Pola; Giuseppe Male, da Pregarje (Volosca) e Giovanni Ruzzighin, da Medea, del regg. N. 97; nonchè Stefano Kaufmann, da Berda (Ungheria).

★ Uscì ieri dall'Ospedale civico, il milite Andrea Korosec, della sanità.

Nella relazione della recita data sabato sera pro artisti disoccupati, la signorina Coralia Kiefer - una egregia dilettante che eseguì per cortesia la «danza delle ore» - fu chiamata erroneamente ballerina; e furono dimenticati alcuni nomi degli esecutori che si distinsero, fra cui le signorine Brill, Depase e il signor Tolentino.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dai coniugi Antonietta e dott. Giorgio Piccoli cor. 30.
Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato, dal prof. dott. Ugo G. Vram, di Roma, cor. 20.
Per onorare la memoria del sig. Giovanni Zottig, dal sig. Luigi Cumar cor. 5.
Dall'ing. R. di Fredda, per una coccarda, cor. 1. - Da Ida di Gradisca, per aver tardato a rimettere l'elargizione, cor. 1.
Dalla famiglia Sternberg, per onorare la memoria del suo adorato capo, cor. 50.
Dai Cavalieri della Morte (gruppo di Rovigno) in occasione della visita del loro segretario milite, cor. 20.
Raccolte da una lieta brigata in famiglia Scaricich cor. 8.91.

Decesso. Una crudele malattia strappò ieri all'affetto della madre e dei fratelli e alla stima degli amici e compagni di lavoro, Marcello Battich, trentenne, da alcuni anni impiegato nello Stabilimento editore del nostro giornale, e da ultimo correttore del «Piccolo». Il Battich era un autodidatta, che consacrava tutte le sue ore libere allo studio; s'era formata pazientemente una biblioteca di buoni autori, e le ore ch'egli passava nei libri considerava «le più felici». I suoi «migliori amici», diceva, erano i libri. Era modesto, operoso, diligente; la morte se lo prese, gelosa che egli avesse trovato nella soddisfazione del proprio stato e nello studio operoso la gioia di vivere. Alla desolata famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Matrimoni. La signorina Fanny Obersnel col sig. Giuseppe Kos.
★ La signorina Luigia Dotta col sig. Giovanni Palutan.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dal sig. Luigi Zuculin cor. 20; dal bar. Giovanni Economo e consorte cor. 40, a favore della Guardia medica.
Per onorare la memoria del sig. Gasparo Bednarz, dai nipoti Jole e Cristo Moretti cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.
Dalla famiglia Sternberg, per onorare la memoria del suo adorato capo, cor. 450, delle quali 50 per la Guardia medica, 50 per la «Previdenza», 50 per la Società «Carità e Lavoro», 50 per l'Infermeria Treves, 100 per l'Ospedale israelitico, 100 per la Beneficenza israelitica, 50 per il Comitato pro emigrazione degli ebrei in Palestina.
Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dai signori Alessandro Savorgnan e Franco Savorgnan cor. 20, a favore della Guardia medica.
Dal sig. Filippo Meissel, nel terzo anniversario della morte della sua diletta consorte Ada, cor. 30.20, a favore dell'Ospedale israelitico.
Giorgina Farchi cor. 2, a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia pervennerro cor. 50 dal barone Rosario Currò per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli.
— Alla Società «Igea» pervennero: dall'ing. comm. Enrico Sospisio cor. 20 per una prestazione.
— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dal signor G. de Burgstaller-Bidischini cor. 30 per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli.

Associazione fra ex allievi. La decisiva del Campionato podistico sociale, che si tenne domenica 18 corr., diede i seguenti risultati: 60 m.: 1. «Tartaruga» in 7¹/₅, 2. Carniel Eug. in 7³/₅, 3. Avanzo Guido in 8; - 200 m.: 1. «Tartaruga» in 24⁴/₅, 2. Carniel Eug. in 25, 3. Bertuzzi Raf. in 27; - 3000 m. corsa: 1. Clocchiatti U. in 9.45, 2. Bertuzzi Raf. in 10, 3. Vascotto Virgilio in 10.4; - 3000 m. marcia: 1. Gustincich Marcello in 16.14, 2. Dal Paos R., 3. Risch Renato.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 8 alle ore 10 pom. un festino di danza nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

Morte improvvisa. Bartolomea Baldini, di 66 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 208, ieri mattina, quando stava per levarsi dal letto, sentì di non averne la forza. I famigliari, fortemente impressionati, qualch ora dopo chiamarono la Guardia medica, ma, ahimè, al sanitario non rimase che il triste ufficio di constatare la morte della vecchietta, avvenuta, molto probabilmente, per paralisi cardiaca.

La fine miseranda di un ragazzo. Il ragazzo di 14 anni Vladimiro Vercion, abitante in Guardiella-Farneto N. 1282, lavorava col proprio padre, Francesco, di 40 anni, che è alle dipendenze della ditta Pietro Vercion, in stufe, in via Chiozza N. 14.

Ieri nel pomeriggio verso le 2.30 il ragazzo fu incaricato di trasportare con un carretto alcuni pezzi di tubo per stufe nell'ufficio della Sanità marittima, che ha la sua sede in una casetta nei pressi della Lanterna. Arrivato a destinazione il Vercion consegnò i tubi al muratore Francesco Zhras, abitante in via della Maiolica N. 4, che doveva metterli a posto; poi, in attesa di farsi firmare la ricevuta di consegna, si recò sul moletto. Alle 3.30 circa il ragazzo che stava trastullandosi presso una scaletta, scivolò e precipitò in mare. Appena in acqua, il poverino emise due o tre grida di «Aiuto, aiuto» e quindi, non sapendo nuotare, si inabissò.

Il guardiano sanitario Giovanni De Ivanissevich, udite in lontananza le invocazioni di aiuto, accorse sul moletto, ma l'acqua in quel punto era quanto mai torbida ed il salvataggio fu impossibile. Il corpo del miserello fu sollevato poco dopo mediante ganci. Il medico della Capitaneria di porto dott. Huber, che era stato chiamato sollecitamente, non potè far altro che constatare la morte dello sventurato ragazzo. Il dirigente l'ufficio di polizia alla Transalpina aggiunto Pasquali assieme all'ispettore delle guardie Lokar eseguirono i rilievi di legge; quindi il cadavere, con un carro dell'Impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Grande incendio in una fabbrica di confetture. Ieri nel pomeriggio nella fabbrica confetture e frutta candite al N. 26 di via Conti, proprietario della quale è il sig. Giuseppe Eppinger, oltre un centinaio di operai fra uomini e donne attendevano, distribuiti nei vari reparti, al loro lavoro quando, improvvisamente un grido di «Al fuoco, al fuoco!» gettò tutti nel massimo orgasmo. A dare l'allarme erano state quattro o cinque ragazze che lavoravano nella soffitta: le giovani, spaventate, discendevano a precipizio la scala interna. Erano allora le 5.35 precise. Alle domande rivolte loro dai capifabbrica, le ragazze risposero:

— Stavimo metendo a posto de le cassete, quando, tut'in t'un, gavemo visto una colona de fogo vizin de noialtre; gavemo apena fato in tempo a scampar...

Una colonna di fumo fu quasi contemporaneamente avvisata anche da un famigliare del sig. Eppinger, abitante al N. 28 della via stessa, il quale si affrettò a telefonare ai pompieri. Egli, però, annunziò ch'era scoppiato un... piccolo incendio. Contemporaneamente, però, i capi-fabbrica, raggiunta la soffitta, constatavano che il fuoco aveva già assunto vaste proporzioni, e misero tosto mano agli idranti di cui è provvista la fabbrica in ogni suo riparto.

Giunse frattanto il capitano dei pompieri Chaudoin con due carri dell'appostamento principale. - «Piccolo incendio!» - esclamò il capitano quando fu nei pressi della fabbrica, e vide che dallo stabile s'innalzavano enormi volute di fumo densissimo e, tratto, tratto, delle allarmanti lingue di fuoco. Infatti: si trattava di un incendio grandissimo. Di conseguenza, appena nella fabbrica, il capitano fece telefonare all'appostamento chiedendo rinforzi.

Quindi inviò alcuni dei suoi sottoposti nella soffitta e fece mettere in azione alcuni idranti. L'incendio si era già esteso a tutta la soffitta, la cui superficie e di circa 40 metri di lunghezza e 7 di larghezza. Tutto il suo contenuto, casse di imballaggio, carta, cassette già pronte per la spedizione, era preda alle fiamme; il soffitto era già intaccato e contemporaneamente ardeva anch il pavimento. Ogni sforzo dei vigili, coadiuvati dalla squadra di rinforzo giunta poco dopo col comandante sig. Paoli, per localizzare l'incendio, a nulla valse: pochi minuti dopo crollava con immenso fracasso il tetto, seppellendo e facendo per brevi istanti attenuare l'altezza delle fiamme che s'innalzavano dal pavimento.

Ben cinque idranti furono allora posti in opera per spegnere la catasta formata dal legname caduto e che costituiva, fino a pochi minuti prima, il tetto; mentre altri getti venivano diretti nelle sale sottostanti, dove le fiamme, attraversato il pavimento e rispettivamente il soffitto, che era privo di intonaco, lambivano le pareti, minacciando di estendersi sempre più. L'opera alacre e indefessa dei bravi pompieri ebbe però ragione sul fuoco che, dopo poco più di un'ora, fu spento. Alle 7, difatti, ogni pericolo era scongiurato. Allora fu iniziata l'opera di sgombro. Alle 8 i vigili furono ritirati e fu mandata sul luogo una squadra di 6 uomini, al comando di un sottufficiale, per la vigilanza notturna.

Fare un calcolo, sia pure approssimativo, dell'entità del danno, riuscì impossibile al proprietario della ditta; certo, però, che deve essere ingente, e ciò perchè andò totalmente perduto quanto era contenuto nella soffitta e nel piano sottostante, adibito, questo, a deposito di confetture fine; il fuoco fece moltissimo, l'acqua fece ancora di più, danneggiando tutte le confetture e i depositi di frutta candite in lavoro. Fu fortuna che il fuoco non si estese al riparto macchine, presso il quale si trova la scuderia col fienile e un grande deposito di casse da spedizioni.

Per tutta la notte una squadra di operai della ditta restò sul luogo per raccogliere l'acqua e asciugare i pavimenti. Malgrado l'ingente danno, il lavoro della fabbrica non restò sospeso.

Sulle cause dell'incendio regna fino ad ora il più completo mistero. Si crede, però, che esso sia stato originato da qualche mozzicone di sigaretta.

Sul luogo comparvero gli onorevoli Doria e Ziffer, numerosi funzionari di Polizia, ispettori, guardie e agenti.

Ragazzo travolto da una vettura. Ieri mattina verso le 10, lo scolaro Santo Bridaroli, di 10 anni, abitante al N. 10 di via del Bosco, attraversando di corsa la piazza della Barriera vecchia per rincasare, non riuscì a scansare un cavallo che trainava una vettura e ne fu investito e travolto. Sfortunatamente una delle ruote anteriori del veicolo passò sopra il ventre del povero ragazzo e le persone accorse in di lui aiuto lo trovarono quasi privo di vita. Lo trasportarono nell'atrio di una casa vicina, quindi fu telefonato alla Guardia medica ed il sanitario tosto accorso riscontrò al povero ragazzo alcune contusioni esterne con probabili lesioni interne. Prestategli quelle urgenti cure che il caso richiedeva, il poveretto fu adagiato nella vettura e trasportato all'Ospedale. Fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è alquanto grave.

Una mano scorticata da un ingranaggio. Ieri mattina pochi minuti dopo le 10, dal panificio di via dei Conti veniva telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario. Accorse il medico d'ispezione, il quale trovò la quindicenne Carla Carnielutti, giornaliera, abitante in via dello Sterpetto N. 4, con la mano destra in condizioni da muover compassione.

La sventurata, lavorando, s'era impigliata la mano negli ingranaggi di un cilindro e la pelle le era stata strappata via come un guanto dall'altezza del polso fino alle unghie! Dopo medicata fu accompagnata all'Ospedale e accolta nella quarta divisione.

Frenosi alcoolica. - Allucinazioni. Una guardia di p. s. trovò ieri notte in via S. Maurizio un giovanotto sui 25 anni il quale, evidentemente ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Tentò di calmarlo e, essendoci riuscita, lo arrestò per impedire che con i suoi urli turbasse la quiete notturna. In arresto? Il giovanotto, forte, robustissimo, oppose una accanita resistenza: si gettò a terra, si dimenò furiosamente e, per poterlo condurre al commissariato di via dei Bachi, il funzionario dovette chiedere soccorso ad alcuni suoi colleghi. Nell'ufficio di polizia lo sciagurato, ch'era in preda a frenosi alcoolica, continuò a commettere violenze e ben sei guardie si trovarono nell'impossibilità di domarlo. In fine si telefonò all'infermeria Treves. Questa inviò sul luogo tre infermieri. Alla vista dei nuovi venuti il giovanotto si calmò come per incanto, esclamando: «Con vualtri sì che vegno», e li seguì docilmente. Fu condotto all'Ospedale, dove però fu trattenuto solo fino a sbornia smaltita. Quindi fu affidato a sua moglie.

★ Iersera verso le 7 alla Guardia medica fu telefonato che in una casa di via S. Giacomo in monte c'era un uomo che aveva urgente bisogno dell'opera di un medico. Il sanitario di servizio si recò prontamente sul luogo ma, giuntovi, constatò che la persona per la quale era stato chiamato era in preda a «delirium tremens»: il misero, veramente ossessionato, mandava tutto all'aria. Il medico, nulla potendo fare, consigliò i famigliari di ricorrere all'Infermeria Treves. Così fu fatto. Il signor Treves si recò sul luogo con tre infermieri, ma la moglie dell'infuriato - Giovanni T., di 32 anni - non volle che il marito venisse condotto all'Ospedale sostenendo che si era già alquanto calmato. Il signor Treves, conscio della sua responsabilità, insistette ma inutilmente, ed allora si fece firmare dalla donna una dichiarazione che lo mettesse al coperto di eventuali guai.

★ Ieri mattina alle 4 l'Infermeria Treves fu avvertita che in una casa di via Giosuè Carducci c'era un uomo - Giusto A., di 44 anni - il quale, poverino era uscito di senno. Il signor Treves accorse alla chiamata e constatò che l'A. soffriva d'allucinazioni terrorizzanti e con le buone maniere riuscì a convincerlo a seguirlo. Lo condusse all'Ospedale.

Due furti violenti. L'arresto degli autori. Domenica nel pomeriggio verso le 2, alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentava il cocchiere Giovanni Fabian, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento N. 22, e faceva il seguente racconto.

— All'una e mezzo, mentre mi trovavo nel «buffet» Tommasini, in via della Barriera vecchia 32, venni aggredito, percosso e derubato. Nel locale c'erano in quel momento due giovanotti ed una donna. Ad un tratto uno dei due amici si recò nella latrina e l'altro, raggiuntomi nello spazio che si trova dinanzi la latrina stessa, mi assalì improvvisamente e mi colpì con un poderoso pugno al petto, in direzione del cuore. Al colpo io mi rovesciai su di un tavolo, mezzo tramortito. L'individuo allora, sotto gli occhi della donna e del suo compagno che frattanto era uscito dal gabinetto, mi visitò le saccoccie e mi derubò di un pezzo di due corone. Quindi se la svignò.

— Io - continuò il denunciante: - un po' per il dolore, un po' per la rabbia di non essermi potuto difendere e reagire contro il manigoldo, mi misi a piangere. Il compagno del mio aggressore, allora, mi avvicinò a sua volta e per punirmi delle mie grida, mi gettò a terra. Poscia, accompagnatosi alla donna, si allontanò.

L'ispettore prese nota del fatto e quindi invitò il giovanotto a recarsi anche lui in cerca dei malfattori e, nel caso che li avesse incontrati, a farli arrestare.

— Lei li conosce e ciò vale cento volte di più che tutti i connotati.

Lasciato l'ufficio, il Fabian rincasò, ma verso le 3 uscì in cerca dei suoi aggressori. Qualche minuto prima delle 4, il Fabian entrò nel fondo ex-Reinelt, in via della Madonnina, e fra la gente colà accalcata ebbe la fortuna di trovare colui che era stato in compagnia del suo aggressore e che, alla partenza di questo, lo aveva atterrato. Allora chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Al commissariato di via dei Bachi il giovanotto si qualificò per Giusto Godina, di 21 anni, fuochista, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 112. Quindi, ammesso d'essersi trovato nel «buffet» al momento del fatto, negò recisamente di avervi partecipato in qualche modo; e negò pure che l'aggressore fosse stato in sua compagnia.

— Lo conosso, so ch'el se ciama Pepi, perchè se semo trovai a la leva insieme, ma altro no so!

— E la donna?

— La se ciama Maria Derosa, ma no so dove che la sta de casa...

L'individuo fu trattenuto. Quindi i funzionari continuarono l'inchiesta ed assodarono che il «Pepi» conosciuto alla leva era... un fratello del Godina stesso a nome Giovanni, di 24 anni, muratore, abitante in via del Boschetto N. 26, e che la Derosa era la concubina di questo. Ieri mattina il Giovanni Godina fu arrestato. Anche lui ammise d'essersi trovato nel locale al momento del fatto, ma escluse di aver torto un capello al Fabian.

— Sicome el ne incolpava... inocentemente de averlo derubado, mio fradel el ghe ga da un s'ciafo. Gnente altro!...

Più tardi fu arrestata anche la Derosa ed ora si trovano tutti e tre alle carceri nuove.

Un'altro brutto fatto avvenne domenica sera. L'operaio Andrea Zotter, abitante in via dei Vitelli N. 1, stava per entrare nell'osteria sita in via della Ghiaccera N. 4. Giunto sulla soglia, all'operaio venne un timore: aveva poi il denaro necessario per la «bevuda»? Volle sincerarsene e, affondata una mano in una saccoccia dei calzoni, ne levò una manata di denaro. Ma, aveva appena i quattrini in mano quando fu assalito da due individui, i quali, dopo averlo colpito con poderosi pugni alla testa ed al viso, gli strapparono di mano un pezzo da una corona. Quindi fecero per fuggire, ma due guardie, attratte dalle grida della vittima, li rincorsero e riuscirono ad arrestarli.

Al commissariato di via della Muda vecchia gli arrestati si qualificarono per Bruno Del Piero, di 15 anni, marittimo, abitante in androna della Torre N. 1, e Pietro Medved, di 30 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5; quindi negarono tutto, sostenendo che con lo Zotter si erano semplicemente azzuffati. Anch'essi finirono alle carceri nuove.

8 pom., avrà luogo la terza rappresenta-

Furto in una villa. Giorni fa, dopo aver forzato una finestra e una porta, ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Maria Cossutta, in una villa al N. 20 del Passeggio di Sant'Andrea. I malfattori asportarono biancheria e vestiti per un valore di circa 200 corone.

Il furto fu denunciato alla Polizia e l'ispettore di reparto Carlo Titz, fatte alcune indagini, arrestava ierlaltro gli autori del furto nelle persone di Luigi Sciula, di 24 anni, disoccupato, abitante in via Belpoggio N. 3, e Carlo Scabar, di 23 anni, abitante in via del Belvedere N. 9. Parte della refurtiva fu ricuperata.

Corrispondenza aperta. — *Ignorante.* Capitolazioni. Sotto questa parola sono compresi quei trattati che garantiscono ai cittadini di nazioni cristiane che risiedono in Turchia il diritto di essere sottratti alle autorità indigene e di dipendere dalle loro autorità nazionali, rappresentate dagli agenti diplomatici o dai consoli. Pure per effetto delle Capitolazioni, gli stranieri cristiani non pagano imposte e tasse. — *Curioso.* S. Lidia 27 novembre. — *Studente commerciale.* Per levare le macchie da un quaderno si può far uso di liscivia di sapone bianco; si bagna perciò la macchia con acqua saponata con un pennello; si rinnova la bagnatura ogni 10 minuti e si prova se la macchia cede; si può aggiungere all'acqua saponata un po' di potassa o di soda o meglio della calce viva, occorre però usar precauzione per non alterare la carta. — *La bella chanteuse.* 1) Ci dica prima se si tratta di crespo di capelli o di cotone. 2) Chieda un depilatorio al farmacista o al profumiere. 3) Eunuchi sono i guardiani degli harem. — *Bianca ingenua.* Conservi una condotta dignitosa e cerchi d'abituarsi all'idea dell'inevitabile. — *Tenente.* Il console degli Stati Uniti a Pietrogrado è il signor J. Conner. — *Photo-Zeitung Parisana.* Eccole alcuni nomi dei giornali desiderati: «Progresso fotografico», Milano; «Photographische Kunst», Monaco; «La Photo Revue», Parigi; «La Fotografia Artistica», Torino; «Wiener Freie Photographen-Zeitung», Vienna; «British Journal of Photography», Londra. — *Poetastro.* La tenga nascosta quella Sua... poesia e la rilegga fra venti anni in un momento di cattivo umore. — *Speranda.* Invece di innamorarsi di «qualche giovanetto», cerchi di innamorarsi di uno solo e vedrà che dopo qualche tempo, finirà col non vergognarsi più «a guardarlo». — *Isidoro.* In Francia: Dipartimenti del Cantal, Puy de Dôme, circondario di Brioude e Alta Loira. — *Orchidea.* E' indicato come mezzo ottimo il solfuro di carbonio il cui odore non riesce punto di danno ai volatili, ma è assolutamente letale per i parassiti. Invece di versarlo nella colombaia, ne collochi una boccetta aperta col collo stretto. Guardi che il solfuro di carbonio è infiammabilissimo: sia prudente. — *Ottuso.* Guardi il «Piccolo» del 15 corr. (in cronaca) e troverà l'indicazione. — *A. B.* Si rivolga alla Presidenza». — *Forestiera.* Legga la rubrica «...zione» dei collettivi del nostro giornale. — *Italia, Urgente.* Le macchie d'inchiostro sono difficili a scomparire completamente; provi con la seguente soluzione: acqua gr. 300, acido ossalico gr. 30, burro d'antimonio gr. 15: faccia una poltiglia con farina e stenda sulla macchia, lasciandovela per alcuni giorni. Poi si lava e, occorrendo, si ricomincia daccapo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.- - Oggi: Alta marea 9.15 ant. e 10.48 pom. - Bassa marea 3.39 ant. e 4.20 pom.

Ogni giorno una. Fra i coniugi Tupnetti uscendo dal restaurant.
— Sei corone ti è costata la mia cena! E dire che se mi domandi che cosa ho mangiato, non te lo saprei dire.
— Sfido io! Hai chiacchierato per tre corone!

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la terza rappresentazione della «Sonnambula», del maestro Bellini.
Prossimamente andrà in scena «Rigoletto», di Verdi.

Fenice. Le rappresentazioni di ieri furono sospese non essendosi potuto montare a tempo i nuovi apparati di cui fu dotata la cabina cinematografica. Le rappresentazioni si riprendono oggi col variato programma già annunciato ieri. Furono portate molte migliorie, così si ingrandì la tela di proiezione, per modo che quella della Fenice è il più grande schermo cinematografico di Trieste; fu aumentata l'orchestra, che sarà diretta dal m.o Amedeo Zecchi, e fu provveduto a una completa riorganizzazione degli spettacoli.

Eden. Il soggetto del cinedramma «Il segreto dell'orfanella», i cui quadri commoventi si svolgono sullo sfondo meraviglioso del lago di Bourget, è molto interessante: le sue situazioni patetiche avvincono in modo straordinario l'attenzione del pubblico. Anche ieri conseguì un brillantissimo successo. Interessarono pure moltissimo i nitidi quadri della guerra. Il coro del Teatro Verdi si fece applaudire anche ieri eseguendo il finale del primo atto dell'opera «Aida». Oggi canterà il coro ed il terzetto nell'opera «Attila» che giorni fa sollevò tanto entusiasmo. Si replicherà poi il bellissimo programma cinematografico al quale verrà aggiunto l'ottavo giornale della guerra del quale si dice molto bene, nonchè una cinematografia assunta venerdì mattina all'arrivo dei feriti con il lloydiano «Metcovich».

Minimo. La comicissima commedia del nostro Pittani «Scarafagio» rappresentatasi ieri sera in questo teatro conseguì successo straordinario d'ilarità. Doveva esserne protagonista il lepido Brizzi, ma essendo egli indisposto, fu sostituito dal Borisi che seppe interpretare la sua gustosa parte in modo ammirabile. Impeccabile suocera, la Borisi, fece sbellicare dalle risa il pubblico che gremiva ogni rappresentazione il teatro. Le comicissime scene divertirono oltre ogni dire, trascinando in fine d'ogni atto e nei punti più salienti il pubblico a calorosissimi applausi. Oltre al Borisi si distinsero per brio e comicità il D'Arcano e il Mezzetti; nonchè le signore D'Arcano, Martini e Girardini. Visto il brillante successo di ieri sera, quest'oggi «Scarafagio» si replica e non v'ha dubbio che lo sarà per più sere.

Alfieri. «I solitari della foresta» dramma d'amore e di vita zingaresca della «Cines» di Roma ottenne in tutte le rappresentazioni di ieri vivo successo. Il pubblico molto numeroso applaudì pure costantemente il duo musicale «Les Fra...cini» la diseuse «tipica» a trasformazioni Anna ne «Giorgina» e la canzonettista Anna delle Rose. Le due comiche ottennero cordiale successo d'ilarità. Oggi il programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Spett. d'opera. Ore 8. «La Sonnambula», in 3 atti, di V. Bellini.
FENICE. American Cinema and Variété Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografo e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. dalle 5-10 pom. «Il premio della morte», dramma.
TEATRO CINE. «L'ussaro della morte». Fine 11.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto.

La fine del processo Neumann-Janovitz

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Ieri mattina alle 9 venne ripreso il dibattimento contro Sigismondo Samuele Neumann e Ugo Ianovitz, imputati del crimine di truffa e del crimine d'infedeltà, che giunse così alla settima udienza e... finalmente anche all'ultima. Seguono ancora alcune letture e quindi alle 11 incominciano

le arringhe.

Il P. M. sostituto Procuratore di Stato dott. Benich con una stringente requisitoria, esaminando tutte le risultanze più salienti di questo dibattimento durato una settimana, tende a ribadire le scuse accampate dagli accusati, sostenendo l'accusa avanzata in tutto il suo tenore. Esclude trattarsi di fallimento giacchè i due accusati sapevano benissimo che non avevano diritto di disporre delle cartelle vendute in rate. Ma più ancora dovevano sapere, e lo sapevano, che adoperando anche le rate che incassavano poi e non consegnandole alle banche sovvenzionatrici ad ammortizzazione del debito, dovevano finire col fare bancarotta. Lo dimostrano i fatti. Non nega l'accusa una certa debolezza di mente al Neumann, come i medici periti lo affermano; ma certo si tratta di una debolezza generica, e in ogni modo non tale da impedire a lui di agire con manifesta accortezza quando si tratti di fare il proprio interesse a danno altrui. Sostiene di attendere di momento in momento la morte, ma certo non la sentì quando vide che il suo male agire era ormai scoperto: vendette in fretta ancora le ultime cartelle che già aveva vendute in rate, e fattosi il gruzzoletto di 2200 corone, scappò nel vicino regno, ove certamente, se non fosse stato scoperto, si troverebbe ancora e non penserebbe a morire.

Con queste ed altre argomentazioni, sostenendo che la colpa del Janovitz va di pari passo con quella del Neumann, l'oratore domanda l'accoglimento dell'accusa, e una condanna che rispecchi anche il grave danno arrecato a tanta povera gente.

Ha quindi la parola il difensore dell'accusato Neumann dott. Robba, il quale esordisce richiamando alla memoria dei giudici la personalità deficiente del suo difeso. Dissero già i medici periti come il Neumann nel senso clinico della parola sia un imbecille; lo dimostrò la sua degenza al manicomio già quando egli non aveva che vent'anni. Ma lo sostiene ancor più la difesa, basandosi su tutte le manifestazioni del Neumann e prima e dopo che la sua ditta ebbe a subire il disastro. Naturalmente la difesa stessa dice l'oratore - conviene che vi siano parecchie qualità d'imbecilli, fra questi quelli che riescono in un modo o nell'altro a sbarcare il lunario, e seguire una data via. A questi individui occorre solo altro che qualcuno indichi la via da seguire, e così deve essere avvenuto al Neumann. Gli fu detto essere possibile impegnare le cartelle e le impegnò; gli fu detto che mercè gli altri affari sarebbe riuscito a sostenere in piedi la ditta ed egli credette. Aveva una famiglia di ben sette figliuole cui provvedere, ed egli, affettuoso, provvide. In sostanza nella sua mente debole egli non riuscì ad opporre la dovuta resistenza, ecco tutto!

Esamina quindi il difensore l'azione della ditta Neumann nel suo complesso e si richiama a casi precedenti in cui per molto di più qualcuno fu soltanto processato per fallimento e null'altro. Se il Neumann avesse fatto altrettanto, non si troverebbe in carcere da ben venti mesi. Ma il Neumann è un pover'uomo la cui mentalità è limitata, e la sua figura fisica stessa, il suo comportamento lo dicono, così che è da meravigliarsi che ci sieno state delle persone che abbiano conchiuso con lui affari di questo genere.

Con sottili argomentazioni tende quindi a scalzare l'accusa; concludendo col domandare che il Neumann venga ritenuto colpevole soltanto del delitto di fallimento colposo e, in via subordinata, qualora la Corte dovesse ritenerlo colpevole di truffa non abbia ad accogliere anche l'accusa per infedeltà, e in tutti i casi voglia tener molto conto delle mitiganti che stanno in di lui favore, particolarmente della numerosa prole.

Il difensore dell'accusato Janovitz, dott. Rossi, si richiama pur lui ad altre cambiovalute che pure vendeva cartelle a rate, e ne impegnò per ben 900.000 corone, danneggiando anche i compratori per oltre 400.000 corone, e pur comparve al dibattimento sotto accusa di fallimento colposo e per tale titolo fu condannato. Quando il Neumann fu arrestato nel vicino regno, ove era scappato, si sparse la errata notizia che addosso gli fossero state rinvenute centomila corone. A questo si deve

...poi da ogni parte piovvero denuncie, perchè tutti speravano di venire indennizzati, e se vi furono persino delle persone che pur essendo debitori si presentavano invece quali creditori, evidentemente si teneva già allora calcolo che i registri da parte del Neumann venissero tenuti male. Ora, benchè il Neumann abbia sempre ammesso di avere tenuti i registri, l'accusa sostiene che quanto avveniva fosse stato conscio anche il Ianovitz e questa accusa pesa contro di lui benchè nella ditta esso Ianovitz figurasse, come lo era, un semplice impiegato. Perchè la ditta Neumann avrebbe inscritto il Ianovitz alla Cassa distrettuale per ammalati se esso fosse stato, come si vuol ora sostenere, un socio tacito?, perchè avrebbe incontrato spese per lui pagando il fondo pensioni? Il Ianovitz era troppo occupato per acquisire gli affari onde poter anche accudire ai lavori di cassa della ditta.

Con queste e simili deduzioni la difesa tende a scalzare l'accusa dell'accordo esistente fra il Neumann ed il Ianovitz. Si occupa quindi nuovamente del Neumann, ritenendo doversi tutto il disastro non all'intenzione di questo ma alla sua poca cognizione sulla tenuta dei registri e alla sua mentalità limitata. Tutta questa faccenda non rappresenta che un fallimento, e non già il dolo voluto per eseguire la truffa. In quanto riguarda la infedeltà lo stesso Neumann ammise di avere fatte alcune operazioni di cassa molto tempo prima che il Ianovitz si impiegasse nell'azienda e che le operazioni di cui parola possano essere state quelle di cui si occupa ora l'accusa. Ma anche per la infedeltà mancherebbero le basi, perchè si consideri che mancava in tutti i casi negli imputati la intenzione diretta al dolo. Come il collega di difesa domanda la condanna per fallimento colposo e, per il caso contrario fa valere le mitiganti, accennando pur egli alla numerosa prole del Ianovitz, ed al fatto che se presentemente si trova a piedi libero verso cauzione prestata da terzi, ebbe già a subire diciassette mesi di arresto preventivo.

Così le arringhe si chiudono alle 3 del pomeriggio, ora in cui il presidente sospende il dibattimento annunciando che la sentenza verrà proclamata alla sera.

LA SENTENZA.

Alle 5 la Corte è già radunata per deliberare. Nell'aula vi è scarso uditorio. Di estranei, qualche singola persona tra saranno una ventina di persone tra congiunti e correligionari.

Alle 7 entra nell'aula la Corte e il presidente comunica la sentenza di colpabilità per truffa per entrambi gli accusati e la condanna a sedici mesi di carcere per ciascuno, condanna che da entrambi è espiata con l'arresto subìto. Nelle motivazioni brevi della Corte è detto che la Corte accettò il concetto del P. M. che entrambi gli accusati erano d'accordo nelle male azioni commesse. Ebbe un solo dubbio soltanto in quanto riguarda la infedeltà commessa in danno della Società «Mercur» di Vienna per la quale la ditta Neumann incassava delle rate che poi non consegnò, e ritenne possibile come disse il Neumann che il denaro fosse stato tenuto tutto unito con quello della ditta per cui, senza volerlo, ne fosse stato fatto uso abusivo. Per questo verrebbe a mancare il dolo. Mentre per la truffa il dolo, secondo il parere della Corte, accettando le vedute del P. M. esisteva prima indirettamente facendo cioè i valori che non erano della ditta, poi con l'andare del tempo, diventando dolo diretto. Così avvenne che per le infedeltà minori. Nella commisurazione della pena la Corte tenne conto delle mitiganti fatte valere dalle difese e scese molto al disotto della pena, in riguardo alla numerosa prole degli accusati, alla anteriore incensurata loro condotta. Non tenne calcolo invece la mitigante delle mitiganti di debolezza di mente del Neumann, ritenendo provato che egli durante il tempo in cui commetteva le azioni di cui l'accusa ha dimostrato di essere perfettamente conscio di ciò che faceva; mentre se uno stato ipocondriaco in lui ebbe a manifestarsi questo avvenne più tardi e probabilmente per i pensieri che lo travagliavano di fronte alle azioni commesse, per il lungo arresto preventivo subìto.

Il Neumann dichiara di adattarsi. Il Ianovitz si riserva. Entrambi gli accusati se ne vanno assieme ai congiunti, agli amici, e ai difensori.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Fedrich; giudici i cons. Polonio, Sbisà, Paolini, Pacor, giudice dott. Rocco; cancelliere il dott. Toribolo.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Dopo l'amore

Sotto questo titolo, il 9 corrente davamo ampia relazione d'un dibattimento provocato dalla signorina I. C. contro il maestro Pietro Savini per molteplici accuse che, nel linguaggio aulico, suonavano riassunte: leggera lesione corporale, infondata incolpazione d'azioni disonorevoli o immorali, pubblica ingiuria e lesione d'onore. Il motivo delle accuse andava ricercato in due denunce, che figurano in atti e accompagnano alcune lettere «diffamatorie» - secondo l'espressione dell'accusa - dal Savini dirette al padre della ragazza, che aveva per qualche tempo amoreggiato con lui, ed in cui egli - fra molte altre cose che il pudore non ci permette di pubblicare - che la ragazza è stata... affettuosa con lui contro la di lui volontà, lettere infine in cui si atteggia la «sozza figura morale di lei», chiedendo quindi al padre una riparazione ad altra lettera consimile da lui stesso antecedentemente alla ragazza - dal quale al padre allegava copia - nella quale il Savini pretendeva che la C. fissasse un prezzo quale retribuzione per le sue speciali prestazioni.

Il dibattimento era stato l'altra volta rinviato per assumere informazioni dirette sulle condizioni economiche del Savini per la commisurazione della pena; il Savini aveva affermato di essere maestro privato e di percepire corone 180 mensili dando lezioni ai figli di due famiglie che aveva indicate: le famiglie Derossi e Mayer. Ora si apre la nuova udienza con la lettura delle informazioni fornite dalla polizia che suonano: il Savini è da molto tempo disoccupato; e delle due famiglie da lui indicate, una non ha neppur figli, e l'altra dichiara di non conoscerlo.

Il giudice dichiara perciò chiuso il dibattimento; ma prima, il patrocinatore della ragazza rilevando che dalla trama del processo non è risultato ben chiaro se la ragazza sia stata o no posseduta dal Savini, invita questi a dichiararlo esplicitamente; e l'accusato riconosce che «non ha mai toccato la C.»

Il magistrato pronunzia quindi la sentenza che è - inconsuetamente rigorosa per queste accuse - di dieci giorni d'ar- delle due famiglie da lui indicate, una resto e al pagamento delle spese processuali. Il Savini ricorre.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. il dott. Picciola; P. C. il dif. pen. Barich; l'accusato stavolta era senza difensore.

★ Uno strascico. A dibattimento finito, all'esterno del Tribunale, la madre della C. lanciò in faccia al Savini una certa quantità di materia immonda. Assunta a protocollo all'ispettorato di via Tigor e al commissariato di via della Muda vecchia, dichiarò d'aver così agito sotto l'impulso del desiderio di dare una lezione a colui che aveva cercato di ledere l'onore di sua figlia. L'incidente provocò molto chiasso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del primo transoceanico per la linea del Cile

Come abbiamo più volte riferito, la Società Austro-Americana di Trieste ha concluso un contratto con la Repubblica del Cile per l'esercizio di una linea regolare, merci e passeggeri, fra Trieste, alcuni altri porti dell'Adriatico e quelli del Cile.

Uno degli uomini del Governo cileno che più degli altri aveva mostrato di comprendere la grande utilità di una linea diretta fra Trieste ed i porti del Cile, e si era adoperato per ottenerne l'istituzione, fu il signor Enrique de Lopez Maquieira, ora inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Cile a Vienna. Perciò la Società A.-A. volle che il primo vapore destinato a congiungere Trieste col Cile si fregiasse del nome del sig. Lopez Maquieira. E ieri mattina alle 8.45 il grande transoceanico discese felicemente in mare dal Cantiere navale di Monfalcone.

Al varo, effettuatosi felicemente fra gli evviva degli operai e gli auguri dei molti invitati, era presente il titolare del nuovo vapore con la gentile consorte signora Huici de Lopez Maquieira, la signorina de Huici, cognata del ministro, molte altre signore e signorine, i signori cons. Delles, presidente del Governo marittimo, il cav. Carlo Escher, console onorario del Cile, il console del Cile a Trieste Adolfo Calderon-Cousino, il contrammiraglio de Koudelka, il capitano provinciale del Friuli dott. Faidutti, il capitano distrettuale di Monfalcone dott. Gasser, il generale di brigata comandante le truppe del presidio di Gorizia con parecchi ufficiali, i rappresentanti del Comune di Monfalcone e parecchie altre personalità. La Società A.-A. e quella del Cantiere erano rappresentate dai signori cav. Callisto, Alberto e Oscarre Cosulich, capitano Carlo Gerolimich, dai direttori signori dott. Carlo Saiz, Uhlig e Galli. Fra gli armatori notammo il cap. G. L. Premuda, il cap. Romano Gerolimich, l'avv. Giovanni Martinolich, gli ingegneri cav. Romano Scopinich, Lamberto Stuparich e Mario Costantini, periti del Veritas a.-u., sotto la cui sorveglianza è stato costruito il nuovo vapore, il quale ha ottenuto la massima classifica del Veritas.

Al pontile del Cantiere dove accostò il «Monfalcone» della Società monfalconese, gli invitati furono ricevuti dal direttore generale del cantiere capitano Augusto Cosulich con la gentile sua consorte, che offerse alla signora Huici de Lopez Maquieira, madrina del nuovo vapore, un ricco «bouquet» di fiori con nastro dai colori cileni. Gli invitati presero posto nel palco a prua del vapore da vararsi.

Nel frattempo il cap. Augusto Cosulich, direttore del cantiere, assistito dall'ing. Stipetich e dal capo cantiere signor Giuseppe Giadrossich, compiute tutte le operazioni dell'anti-varo, annunziò che il battello poteva vararsi.

Il cav. Callisto Cosulich rivoltosi alla gentile madrina, la pregò di procedere al battesimo del transoceanico. La madrina prima di premere il bottone elettrico che doveva far cadere la bottiglia di «champagne», pronunziò alcune parole d'augurio alla nave, al cantiere e alla Società A.-A. che «con fede nei destini della navigazione commerciale è riuscita ad unire il bel porto di Trieste a quelli delle Americhe ed ora specialmente anche a quelli dell'operoso Cile». Premuto il bottone elettrico, la bottiglia di «champagne» andò a frangersi nel fianco proviero del vapore, e quindi il piroscafo iniziò lentamente la discesa in mare, che si effettuò in soli 42" e due quinti.

Subito dopo tre rimorchiatori trascinarono l'«Enrique Lopez Maquieira» alla banchina del cantiere, dove già ieri la grande grua iniziò il collocamento a bordo delle caldaie.

Dopo una visita al cantiere, durante la quale potè essere veduto con sgomento il grave danno causato dall'incendio a bordo e sottobordo del grande piroscafo

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„Due cugini"

Versione autorizzata di «Fiammetta». (14)

Per fortuna, pensai, Manor House ha dei vicini, vicini che devono per forza aver conosciuto o frequentato John Messiter. Orbene, giacchè la Croft non sa o non vuol parlare, parleranno quei vicini. Congedata la signora Croft, ritornai nella biblioteca e mi sedetti a riflettere. Riguardavo quella camera, una camera ideale secondo il mio modo di vedere e miei gusti, e più mi persuadevo che non c'era una ragione al mondo perchè io non scegliessi la biblioteca di mio cugino come mia dimora abituale durante il mio soggiorno in villa.

Dopo aver preso e riposto diversi volumi ed aver consultato attentamente alcuni cataloghi, mi alzai e scesi in giardino.

Al mio avvicinarsi, capo giardiniere ed aiutanti interruppero il loro lavoro per salutarmi. — Buona sera, signore.

— Buona sera, amici miei - esclamai rendendo loro il saluto e fermandomi. Sono contento di trovarvi ancora all'opera non ostante l'ora già tarda, ma vi avverto che non intendo vi affatichiate troppo. Preferisco aspettare due giorni di più che tutto sia all'ordine piuttosto di pensare che uno di voi si ammali di stanchezza. Avete avuto molta difficoltà a rimettere le cose a posto.

— Oh! signor padrone, è stato un inferno, che il diavolo se lo porti! Quelli che c'erano prima non sapevano nemmeno da che parte s'incomincia a coltivare un giardino; e vi giuro, signore, che per portarlo al punto in cui lo vedete in non più di sei settimane, ci sono volute le nostre braccia. Non è vero, ragazzi?

Così dicendo il mio nuovo giardiniere, ossia colui che aveva risposto per gli altri alle parole che io gli avevo diretto più per ispirargli confidenza che per vero spirito di carità cristiana, si volse ai giovani che gli stavano al fianco come cercandone la approvazione.

Io invece guardai lui con molta attenzione. Il suo modo di esprimersi, abbastanza comune, suonava al mio orecchio in evidente contrasto con l'intonazione che egli dava ai vocaboli, intonazione che era quella di una persona educata ed istruita, o quasi. Al contrario il suo aspetto come il suo fisico corrispondevano perfettamente al suo linguaggio. I capelli lunghi ed incolti gli ricadevano sul collo e sulle tempie; aveva la barba grigia mal tagliata e mal tenuta, le mani tozze e rosse, le unghie corte e nere. In complesso egli ispirava l'idea di un individuo volgare, di un popolano che avesse tentato di innalzarsi, di salire i gradini della classe sociale, ma che non fosse riuscito se non ad acquistare la sola vernice di un uomo superiore. La sua fisonomia inoltre non mi tornava nuova. Avrei giurato che io lo avevo già visto altrove.

Scambiate poche altre frasi inutili, mi allontanai dal gruppo e m'incamminai lungo i viali del giardino.

Era esso uno splendido terreno assai esteso e molto ricco di vegetazione, come lo sono tutti i giardini inglesi, in cui il danaro supplisce all'aridità del suolo. I prati che l'alto muro di cinta riparava dal vento del mare, vi crescevano soffici e verdi. Lungo il muro si addossavano molti alberi forti e rigogliosi le cui cime tuttavia, spingendosi oltre il livello di quella barriera protettrice, accusavano l'influenza dell'aria salina nei rami bruni ed ingialliti.

Le piante in fiore non si contavano troppo numerose, ma promettevano di schiudere ben presto ai baci del sole i bocciuoli che le adornavano in quantità. Osservando gli angoli poetici, i sentieri ombrosi, i folti cespugli sparsi qua e là, non potei trattenermi dal sorridere. Era un giardino, il mio, che pareva fatto apposta per gli innamorati.

In fondo, in fondo, dalla parte del mare, esisteva un terrazzo al quale si scendeva per una scaletta in pietra e che formava come una specie di contrafforte al giardino, il cui livello gli sovrastava di alcuni metri. Dal parapetto del terrazzo all'acqua, la distanza era brevissima ed appariva chiaramente che sarebbe bastato a chiunque sporgere il braccio per lambire le onde che venivano ad infrangersi lievi lievi sul lato esterno del terrapieno. In tali condizioni, conclusi io dunque fra me, mentre spingevo lo sguardo sulla superficie scintillante stesa ai miei piedi, per poco che i Messiter fossero quei contrabbandieri che mi hanno tutta l'aria di essere stati, si capisce che Manor House offrisse loro straordinarie opportunità all'esercizio di una così lucrosa professione.

A destra, al di là del muro di cinta, si indovinavano fra gli alberi le stalle, le scuderie e gli altri locali di una grande cascina.

Quando rientrai in camera da letto onde vestirmi per il pranzo, involontariamente i miei occhi si diressero verso il misterioso ed antipatico padiglione a cui io ho accennato. Nella luce incerta del crepuscolo, già parzialmente immersa nell'ombra, la brutta faccia inanimata sembrava fissare Manor House con espressione ancora più odiosa e sinistra.

Con un gesto d'impazienza voltai le spalle alla finestra e procedetti alacremente alle cure minuziose della mia toletta serale. Ma appena vestito guardai un'ultima volta il mio antiestetico vicino e trasalii mio malgrado scorgendo sulla sua veranda un uomo ed una donna, senza dubbio un signore ed una signora, seduti placidamente l'uno di fronte all'altro. Perchè il padiglione mi suscitava un senso di diffidenza e di sospetto? Mistero!

Dopo pranzo la signora Croft venne a raggiungermi per chiedermi se avevo ordini da darle e se ero soddisfatto e della casa e del suo andamento.

— Completamente soddisfatto, amica mia - le risposi senza esitare. La casa mi piace, sono contentissimo del come è tenuta.

Suppongo tuttavia - ribattè la donna abbozzando un sorriso - che il signore si deciderà subito a fissare un cameriere. Senza cameriere sarebbe impossiblie andare avanti.

— Perchè mai? - esclamai sorridendo a mia volta. - Perchè mai, signora Croft? Le due cameriere che mi hanno or ora servito a tavola hanno disimpegnato a meraviglia il loro servizio ed io preferisco non avere uomini in casa.

— Vi compatisco, signor mio. Anche a me gli uomini piacciono poco. Ma è inutile, almeno uno ce ne vuole se non altro per la cantina. Le donne in generale non s'intendono di vini.

— Questo è vero, ed ecco perchè alla cantina penserò io stesso. Sì, mia buona amica, io vi prometto che d'ora innanzi non avrete più ad occuparvi di quanto si riferisce al vino di Manor House, siete contenta?

E poichè mamma Croft arrossiva non so se di contrarietà o di piacere, soggiunsi:

— A proposito, chi sono gli inquilini del padiglione di fronte alla mia finestra?

EDGARD JEPSON. (Continua).

transatlantico che si sta costruendo per conto dell'A.-A., gli invitati fecero ritorno a bordo del «Monfalcone», dove durante il viaggio verso Trieste, per cura dell'«Hôtel de la Ville» e sotto la direzione del signor Zauli, fu servito un ricco rinfresco.

Alle 11 gli invitati sbarcarono al molo dei Pescatori donde quattro ore prima n'erano partiti.

★

Il nuovo transoceanico sceso ieri mattina in mare è del tipo «Shelter-Deck», a coperta di protezione. Lungo piedi inglesi 420, per 54 di larghezza e 40'4" d'altezza, disloca oltre 12.000 tonnellate con 7000 tonnellate di registro lordo e 4800 tonnellate di registro netto, che gli permetteranno di trasportare 10.000 tonnellate di peso in merci con 27 piedi d'immersione.

Le sue cinque ampie stive da carico hanno la capacità di 610.000 piedi cubi inglesi. Per l'imbarco e lo sbarco delle merci ci saranno 19 verricelli a vapore con 19 falconi, quattro dei quali capaci di sollevare dieci tonnellate. Il corridoio superiore è fornito di finestrini per il caso che il piroscafo venga adibito al trasporto degli emigranti. Sul ponte di coperta attorno allo spiraglio del compartimento macchine, in comode e spaziose cabine sorgeranno gli alloggi per gli ufficiali macchinisti. Sul ponte superiore si trovano le sale da pranzo, da ritrovo, le cabine per passeggeri di prima classe e per gli ufficiali.

Una macchina a triplice espansione della forza di 2800 HP, alimentata da tre grandi caldaie, gli permetterà di navigare con la velocità di 14 miglia orarie a pieno carico. La manovra del timone è del sistema «Telemotor». Avrà pure un impianto radiotelegrafico, un impianto frigorifero, uno per l'illuminazione elettrica, riscaldamento a vapore, un riparto ospedale, bagni, W. C. a sciacquamento continuo, ecc. I carbonili per uso di bordo hanno la capacità di circa 700 tonnellate; la zavorra d'acqua nel doppio fondo e nei vari «tanks» ascenderà a 1300 tonnellate.

Per la metà del prossimo dicembre l'«Enrique Lopez Maquieira» sarà pronto ad intraprendere il primo viaggio alla volta del Cile.

★ Il ministro cileno signor Enrique de Lopez Maquieira e la sua consorte rimisero alla Direzione del cantiere cor. 1000 a favore degli orfani di operaj del cantiere stesso.

Cronaca di Capodistria

Capodistria 17. Dall'archivio delle nostre scuole popolari risulta che Vittorio Zupelli, il nuovo ministro della guerra del Regno, frequentò con eminenza nell'anno 1866-67 la seconda e nel 1867-68 la terza classe dell'allora i. r. caposcuola normale maschile. Nel primo anno ebbe catechista don Matteo Smillovich e come maestro supplente Carlo Schiavi, che era poi l'antico e noto... bidello della scuola. Precettori nella terza classe gli furono il direttore Giorgio Viezzoli, il venerando ab. Jacopo Cavalli e Antonio Alberti.

★ La nostra vendemmia, favorita dal tempo per oltre due settimane, volge ormai al suo termine. Verosimilmente causa il difetto di animali da tiro e da soma, si nota al mercato scarsa quantità d'uva da tino, mentre i prezzi seguitano a mantenersi alti.

★ In seguito ad opportuna proposta del Consiglio scolastico locale, l'autorità scolastica superiore autorizzò le dirigenze delle due scuole popolari miste di Lazzaretto ad introdurvi da lunedì 19 corr. l'istruzione antimeridiana indivisa in tutti i giorni feriali.

★ Ieri la zingara Giovanna Snopek moglie di Guglielmo, di 37 anni, da Cilli, comperò nel negozio di commestibili del sig. Umberto Apollonio, sul piazzale V. Carpaccio, alcuni generi e pregò poi l'agente Giuseppe Lonzar, di 13 anni, che vi era solo, di cambiarle delle monete di conio austriaco con altre ungheresi. Il ragazzo aperse il cassetto del banco per la cernita, durante la quale la donna seppe destramente involargli 20 cor. e cent. Prima ancora, nella panetteria di Lucia Scomersich, in via Angelo Calafati, la scaltra zingara con lo stesso pretesto del cambio le carpì qualche corona. Fu arrestata dal vice-capo delle guardie F. Genzo e deferita a giudizio penale.

★ La notte scorsa, verso le 4 ant., il respiciente di finanza Ambrogio Vudi di Ambrogio, di 37 anni, comandato di servizio alle rive del porto, precipitò nel vicino mandracchio. Per buona sorte si staccava allora in quei pressi con la sua barchetta il pescatore Nazario Sandrin fu Antonio, che fu lesto a gettare una corda al pericolante. Con l'aiuto poi del collega Eugenio Maurich e di Francesco Deponte, il Vudi fu tratto in salvo alla riva. A breve distanza di tempo è questa - notiamo - la terza caduta di armati in mare; e per mero caso non si deplora oggi la seconda vittima.

Per i Ricreatori femminili di Gorizia

Gorizia 18. La generosa iniziativa del Comitato delle patronesse dei Ricreatori femminili di fondare una mensa quotidiana per le figlie dei disoccupati trova sempre maggiore appoggio nella cittadinanza. Contribuirono all'opera filantropica con merci e denaro: Antonio Orzan, Fratelli di Lenardo, Giovanni Gaspardis, Augusto Susanna, filiale Antonio Orzan, F. Mosettig di Ronchi, Luigi Villat figlio, Giovanni Bisiach, Pietro Venuti, Rodolfo Mazzolini, Giovanni Janesch, Anna Berini, Giovanni Morassi, G. Carlotto, Giovanni Christan, Sante Busolini, Vittorio Toffoli, A. Verzegnassi, C. De Blas, Pietro Bertos, Cesare Anzil, Riccardo Stabile, Giovanni Pagnacco, M. Hadolin, Carlo Valentinuzzi, Luigi Simonetti, Quirino Zanei, Attilio Pettarin, Domenico Miceu, Vittorio Cappello, Leone Gayer, Luigia Vittori, Domenico Biasutti, Augusto Glessig, Egidio Franzon, A. Toso. Inoltre pervennero offerte al Comitato dalle patronesse signore Luisa Venier, Luigia de Gironcoli, N. N., Mary Drioli, Elsa Staudinger, Amelia Vittori-Cappella e il dott. Dante Vecchi, segretario municipale.

INCASTRO INCATENATO.

Di guerra nell'*intero*
I soldati non spregiano davvero
Anzi dicono che vale
Molto il rubino liquido
Che si trova nel *primo* e nel *finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARA - CURA.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

«Mirone», caricazione; Hangar 9, «Tripoli», 20, scaricazione; Molo II, «Gilda»; Hangar 13 a, «Ariete», car.; 14, «Graz»; 17, «Albania», car.; 21, «Urano»; Molo I, «Josephine»; Hangar 23, «Saraievo»; 25, «Brunette»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

MARCELLO BATTICH

Correttore al „Piccolo"

si spense stamane, dopo lungo soffrire.

La dolentissima madre **AMALIA** ved. **BATTICH,** il padrino **SULCICH,** il fratello **FRANCESCO,** le sorelle **PIERINA** e **GIOVANNA,** accasciati dal dolore, dànno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà mercoledì 21 corr., alle ore 10 ant., in forma civile, partendo dalla casa N. 228 di via Pier Paolo Vergerio.

TRIESTE, 19 ottobre 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Le desolate famiglie compiono il mesto ufficio nel partecipare ai parenti, amici e conoscenti la morte, avvenuta sul campo di battaglia, del loro indimenticabile fratello e nipote

NARCISO KODERMATZ

d'anni 23

volontario d'un anno del regg. fanti N. 47 ed aspirante ferroviario

KODERMATZ-MAGLICH-BERGER.

GORIZIA, 18 ottobre 1914.

---

†

ANTONIO WEGSCHAIDER

I. R. Volontario d'un anne in riserva dell'I. R. Regg. 47

cadde eroicamente combattendo sul campo di battaglia in Galizia, nell'età di 23 anni.

I sottoscritti, col cuore affranto, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

GORIZIA 17 ottobre 1914.

COSTANTINO WEGSCHAIDER
capo ingegnere i. r. del Lloyd aust.
padre
FANNY WEGSCHAIDER
zia
MARIA WEGSCHAIDER
sorella
GASTONE e GERMANO
fratelli

IRENE ved. WEGSCHAIDER nata REGGIO
ELISA WEGSCHAIDER nata RAFFAELLI
cognate

MARIO ed ERNESTO WEGSCHAIDER
nipoti

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La santa Messa in suffragio dell'anima del defunto

EMILIO conte ALBERTI de POJA

avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 19 Ottobre 1914.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

BALIA sana diciannovenne offresi prontamente presso buona famiglia. Cologna, Monte nuovo 57. 9429 A

CAMERIERA capace tutti i lavori della casa e capace di cucire a macchina lavori da donna offresi. Offerte sub «Cameriera Maria» al Piccolo. 9374 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Via Manzoni 4, II, sinistra. 9432 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Via Piccolomini 13, II piano, sinistra. 2265 B

DOMESTICA brava, anche cucinare, con buoni attestati cercasi, piccola famiglia, buon salario. Via Rossetti 23, porta N. 8. 9391 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare cercasi con buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5003 B

DOMESTICA dai 16 ai 18 anni, sana, pulita, che parli possibilmente un poco il tedesco, cercasi. Presentarsi: Zumnorde, Bonomo 9, porta 5. 9427 B

DOMESTICA soltanto per cucina, sappia bene cucinare, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 2299 B

MASSAIA giovane, sappia bene cucinare e brava in lavori muliebri cercasi. Presentarsi 2-5, indirizzo Piccolo. 2271 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Pendice Scorcola 324, IV. 2204 B

PRESTASERVIZI e ragazzina cercansi. Via Galileo 10, primo, destra. 9403 B

RAGAZZETTA per piccolissima famiglia cercasi. Via S. Giovanni 12, IV. 9390 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. - Barriera 27 (Bazar). 9450 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. - Indirizzo Piccolo. 2249 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CASSIERE, perfetto italiano, tedesco, lunga pratica pagare operai, offresi. Scrivere al Piccolo «Pretesa modesta». 2285 C

CONTABILE viaggiatore, corrispondente italiano, tedesco ed anche sloveno, ammogliato causa la guerra disoccupato, offresi a primaria ditta, qualsiasi ramo. Offerte «Laborioso» fermo posta centrale Gorizia. 9354 C

DIRETTORE grande cabotaggio, parla italiano, tedesco, croato, inglese, ottime referenze, offresi per posto capitano od ufficiale anche estero. Indirizzo Piccolo. 2269 C

DONNA giovane, moglie d'un richiamato, senza figli, fidata, civile, capacissima tutti lavori offresi a signore con figli, mattina o dopopranzo oppure giornata. Offerte «Onesta 224» Piccolo. 224 C

DONNA di cuore offresi sorvegliare bambini durante il giorno. Corsia Stadion N. 8. Cecilia. 9352 C

FALEGNAME bravo, cerca occupazione in albergo, palazzo, per lucidare mobili e altre riparazioni. Scrivere «K. S. 1871» al Piccolo. 13519 C

GIOVANE desideroso avviarsi carriera commerciale offresi quale principiante. Senza pretese. Scrivere «Senza pretese» Piccolo. 9345 C

MASSEUR e masseuse diplomati e specializzati in parecchie cliniche, Istituti ortopedici in Austria e all'estero. Valdirivo 9, terzo, sinistra. 1970 C

MARMISTA assumerebbe riparazioni, rotture marmi e puliture. Pietà 31, p. 10. 9273 C

MACCHINISTA nonchè abile elettricista, esente militare offresi per Trieste o fuori. Offerte sub «Navale» Piccolo. 2246 C

MAGAZZINIERE oli, libero militare, italiano, tedesco offresi miti pretese. Gentili lettere «Giovane 2264» Piccolo. 2264 C

RAGAZZA brava offresi direttrice casa presso signore, anche vedovo con figli. Scrivere al Piccolo «Giulia». 9388 C

RAGAZZA civile, conoscenza italiano, tedesco, offresi per piccola famiglia. Scrivere «Maria 28» Piccolo. 3195 C

SARTA capace offresi cor. 2 la giornata. Indirizzo Piccolo. 2288 C

SIGNORINA modista offresi a giornata, corone 1.50. Indirizzo al Piccolo. 1217 C

VENTENNE esente dal militare, offresi impiegato o simile. Indirizzo Piccolo. 2289 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CAMERIERA brava, onesta, locale fino, per una città nell'Istria, cercasi. Presentarsi al Buffet via Cavana 15. 2267 D

DIURNISTI, impiegati cancelleria, stenodattilografe, cercansi. Offerte età, curriculum vitae «Cancelleria» Piccolo. 2226 D

FATTORINO giovane cercasi. Edoardo Velicogna, Piazza della Borsa 9. 2306 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 17, I. 9356 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Cavana 13, III. 2252 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercasi. Farneto 28. 9382 D

LAVORANTE, anche donna pratica, già impiegata fabbrica pellicerie cercasi. Paulina 333, I. 9405 D

LAVORANTE pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2268 D

LAVORANTE sarta donna, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12175 D

PIAZZISTA abile, bene introdotto, droghieri, installatori, cercasi prontamente per articolo inerente illuminazione a gas. Offerte sub «Incandescenza» al Piccolo. 9351 D

PRATICANTE bella calligrafia cercasi per Ditta coloniali. Offerte dettagliate «Casella postale 228». 9369 D

PORTINAIO calzolaio marito moglie, senza figli cercasi. Via Rossetti 77, II, p. 10. 2242 D

PRATICANTE negozio commestibili cercasi. - Indirizzo Piccolo. 2259 D

SARTA capacissima cappotti cercasi prontamente a giornata. Offerte «Esattezza» Piccolo. 7000 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto, offresi corone 50 a signorina, impiegata. Rivolgersi: portinaia, Silvio Pellico 8. 9253 E

ALLOGGIO, pensione completa, cor. 66. Torre bianca 23, porta 12. 9404 E

ALLOGGIO, vitto, trova studente presso piccola famiglia. Ireneo 5, porta 8. 2280 E

CAMERINO arioso e camera ammobiliata, affittansi. Rossetti 35, porta 12. 2186 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Maiolica 17, I. 2180 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia, prezzo mite. Rossetti 41, porta 20. 2189 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi, corone 44. Rossetti 1736. 9329 E

CAMERA bella, chiara, affittasi prontamente, centro, persona sola. Indirizzo Piccolo. 2187 E

CAMERINO chiaro, vitto buonissimo, affittasi, cor. 11 settimanali. Canova 21, porta 21. 2184 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 10. 9317 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Castaldi 14, II. 9322 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata affittano due distintissime signore. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 9080 E

CAMERE (due) vuote affittansi prontamente Androna del Pane 5, porta 11. 1393 E

CAMERA ingresso scale, bella vista, stufa, affittasi. Via Giulia 37, III, porta 9. 9006 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Petronio 7, terzo, porta 10. 9083 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 46, IV, porta 22. 9084 E

CAMERA splendida e camerino con o senza vitto affittasi. Boccaccio 2, primo. 9079 E

CAMERA vuota, davanti, gas, stufa affittano due distinte signore, ingresso scale. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 9081 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 9401 E

CAMERA vuota affittasi. Via Ferriera 45, porta 2. 2266 E

CAMERINO grande, ammobiliato, ingresso nel corridoio affittasi. Fonderia 4, terzo, 14. 2292 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza affittasi, prezzo modicissimo. Olmo 3, p. 20. 8286 E

CAMERA ammobiliata o vuota, 2 finestre, stufa, gas, ingresso scale affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 2287 E

CAMERETTA vuota, con o senza vitto affittasi. Via Boschetto 2, II, vicino piazza Goldoni. 2272 E

CAMERA vuota, uso cucina affittasi prontamente. Via Boschetto 42, mezzanino. 2220 E

CAMERA vuota, quasi ingresso libero affittasi presso piccola famiglia. Via Santo Gavardo 106. 2218 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 2221 E

CAMERA grande, ariosa, con la vista sul mare, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, terzo. 9348 E

CAMERA vuota, o ammobiliata, comodo cucina, affittasi in casa nuova. Traversale al Bosco 4, piano IV. 9361 E

CAMERA signorile per due persone distinte, o una, eventualmente pensione e attiguo salotto, soleggiate, gas, stufe, massima pulizia, affittansi. Carradori 16, IV, sinistra. 2249 E

CAMERA grande, vuota, volendo ammobiliata, splendida vista, sul davanti, comodo cucina, affittasi prontamente. Tor San Piero 4, porta 26. 9384 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, vista al mare. Piazza Tommaseo 1, III. 9380 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Bachi 3, primo, destra. 2229 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via S. Maurizio 10, primo. 9365 E

DONNA sola, pulita, cerca compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 2109 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambina a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2145 E

LETTO per donna pulita affittasi. Gatteri 27, quinto. 9386 E

LETTO affittasi giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 2291 E

LETTI due affittansi per due amici, prezzi convenienti. Solitario 16, IV, 21. 9306 E

PENSIONE, prezzo modicissimo, cucina squisita, finissima, italiana, tedesca, offre Restaurant Vindobona, S. Nicolò 11. 9311 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pensione tedesca affittasi 1-2 signori. - Via Belvedere 12, porta 20. 2059 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso famiglia civile. Via Boschetto 26, II piano, porta 6. 9281 E

STANZA bella, ammobiliata e una piccola, vuota, affittansi. Via Chiozza 41, II, sinistra. 9231 E

STANZE due, vuote, oppure una ammobiliata, prezzo mite, subaffitta persona sola. Gatteri 10, 7. 2143 E

SPLENDIDO soggiorno, tranquillo, sanissimo, stanze, appartamenti, pensioni, a prezzi miti. Rivolgersi: Libisch, Gorizia, Carducci. 13522 E

STANZA stupenda, ammobiliata, vitto familiare, affittasi. Portici Chiozza 1, III, porta 7. 2179 E

STANZETTA vuota, disobbligata, affittasi prontamente a persona sola, cor. 12. Via Arcata 7, secondo, porta 9. 2175 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, cor. 65, altra due letti. Pierluigi Palestrina 2, II. 2174 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2181 E

STANZA ammobiliata elegantemente, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Tiziano 18, III, vicinissimo stazione tram Istituto. 9321 E

STANZA bellissima, con stufa, vuota o ammobiliata, affittasi. Via dei Fabbri 1, II. 2188 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Luigi Galvani 5, porta 10. 2156 E

STANZA bellissima, uno o due letti, affittasi, volendo vitto, prezzo conveniente. Via S. Vito N. 9, porta 7. 9330 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo 2 letti, affittasi. Via Gatteri 10, II piano, porta 5. 2190 E

STANZA vuota affitta signora sola a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 2069 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Via Paduina 13, III. 9195 E

STANZA bene ammobiliata affittasi in campagna dieci minuti dal Caffè Fabris; splendida vista. Scorcola Romagna 604, I. 9077 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi corone 16. Tiziano 8, porta 2. 9085 E

STANZA vuota, comodo cucina e stanzetta ammobiliata, affittansi. Via Ghiaccera 8, p. 6. 2102 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 2128 E

STANZE una o due, comodo cucina affittasi. - Settefontane 1, I. 2115 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, stufa, gas, soleggiato, scrupolosa pulizia affittansi presso distinta persona sola. Via Boschetto 6, porta 8, principio della via Tintore. 2070 E

STANZE (due), vuote, ingresso separato, splendide, gas, stufa, parchetti, affittansi prezzo modico. Madonna mare 5, I, sinistra. 1949 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 2066 E

STANZA bella sul davanti, con stufa, con uno o due letti, volendo vitto, affittasi. Barriera 1, primo. 2061 E

STANZA ammobiliata, tranquillissima, soleggiata, affittasi. Via Belvedere 31, IV, destra. 9207 E

STANZA senza vitto, affittasi. Via Capuano 10, secondo. 2077 E

STANZA ammobiliata affittasi Acquedotto 41, mezzanino, vis-à-vis Caffè Secession. 8959 E

STANZETTA vuota, disobbligata, soleggiata, affittasi. Alfieri 13, V, porta 10. 1948 E

STANZE due; ammobiliata, comodo cucina oppure stanza vuota affittasi a buone condizioni. Toro 8, terzo, Ruzzier. 9304 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Sanità 5, III, destra. 21481 E

STANZA grande, con 2 letti, disobbligata, affittasi. Chiozza 15, 3. 9317 E

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi. Via Stadion 27, II, porta 6. 9343 E

STANZA grande, soleggiata, bellissima, mobili nuovi, elegantissimi, massima pulizia, affittasi a distinta persona Stadion 20, I, porta 6. 2205 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Stadion 20, secondo, porta 11. 9439 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti; centro, affittasi. Teatro 1, porta 31. 2273 E

STANZA con due letti affittasi. Gatteri 27, V. 9385 E

STANZA bella, sul davanti, mezzanino, comodo cucina, acqua e gas affittasi. Canova 14. 9383 E

VITTO veramente fino offrirebbe famiglia distinta ad un signore, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2200 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO vuoto cercasi 8-10 corone. Offerte sub «Giovane onesto» Piccolo. 2223 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 2230 F

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto cerca signora presso distinta famiglia. - Offerte «Giovedì» Piccolo. 9367 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato, ingresso libero, cerca giovanotto. Offerte «Urgente 2305» Piccolo. 2305 F

STANZETTA ammobiliata in pianoterra o mezzanino cerca operaio. Offerte «Operaio» Piccolo. 2295 F

STANZA ammobiliata con stufa, per due persone, pressi piazza Grande o Borsa, I o II piano, cercasi. Offerte: «Pola 13» Piccolo. 9442 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, cercasi presso tranquillissima famiglia. Offerte «Levantino» Piccolo. 9362 F

STANZA bene ammobiliata cercasi per signorina impiegata. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 2228 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI apprendono facilissimamente, nonchè celerissimamente contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, secondo metodo speciale. Studio Cernè, Carducci 32. 1951 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro 2 mesi, con metodi semplicissimi, facilissimi. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 9444 G

SIGNORE violinista cerca signorina disposta accompagnarlo al piano, scopo reciproco studio. Offerte sub «D. D.» Piccolo. 9414 G

SIGNORINA offresi istruire bambini lingua tedesca. Scrivere sub «Paziente» al Piccolo. 9417 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc., linguistici). Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 8650 G

LEZIONI di lingue moderne; traduzioni. Via Cassa di Risparmio 13, II. 2283 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 2208 G

MAESTRA di piano cerca lezioni, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 793 G

PROFESSORE violinista, Nicola Buica impartisce lezioni di violino a principianti e ad allievi già inoltrati negli studi. Dà lezioni in casa come fuori. Dirigere gentili offerte via Rapicio 6. 2332 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ALBUM poesie smarrito domenica sera S. Andrea. Chi lo rinvenne pregato portarlo indirizzo Piccolo. 2250 H

BRACCIALETTO d'oro, cara memoria defunto smarrì domenica sera Acquedotto, povera ragazza. Generosa mancia, indirizzo Piccolo. 2294 H

CANE caccia, senza marca, rinvenuto. Rivolgersi negozio commestibili Pontini, via Cavana, angolo Felice Venezian. 2033 H

CANE piccolo (ammalato di tosse) fuggito. - Mancia generosa. Farneto 16, II. 9415 H

CANNOCCHIALE smarrito teatro Fenice, vie adiacenti. Mancia generosa portandolo Piccolo. 2227 H

CAGNETTA Rattler, nera, fuggita. Mancia portandola Via S. Francesco 4. 2247 H

CANE caccia, grande, grigio, macchie caffè, fuggito sabato dopopranzo, risponde Lord; mancia portandolo Valdirivo 23, magazzino Reja. 2225 H

CANE caccia color caffè e grigio fuggito. Pregasi portarlo verso mancia. Restaurant Boschetto. 9373 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO due stanze e cucina, ammobiliato elegantemente, cercasi per persona sola. Offerte sub «Appartamento 100» Piccolo. 9358 I

STUDIO adatto pittura, fotografia cercasi. - Offerte «Dilettante» al Piccolo. 9396 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO interno, 3 camere, soffitta affittasi, 735. Riborgo 25, secondo. 9191 L

APPARTAMENTINO con veranda uso studio fotografico affittasi. - Madonnina N. 31. 1960 L

APPARTAMENTO affittasi. Rozzol in valle N. 552, pressi Nichetto. 2060 L

APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino affittansi prezzo mite. Piccardi 24 A. 2056 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze camerotta affittansi prezzo mite. Revoltella 63. 2055 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, arredati con tutto il comfort moderno, bagno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi nel nuovo stabile via Rossetti N. 37. Per informazioni telefono 111/R II. 9097 L

APPARTAMENTI 4 stanze, appigionansi, prezzi mitissimi. Petronio 2. 1769 L

APPARTAMENTO splendido, con ogni comfort, 5 stanze, anticamera, camerino, bagno, dispensa, cantina, luce elettrica, gas, subaffittasi, via Montorsino 3, vicino volti Roiano. - Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 2083 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, saletta, tre stanze, accessori, acqua, gas, appigionasi, prezzo mitissimo. Armeni 16. 1770 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Via Vittoria Colonna 8, V. 9305 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, closet, affittasi prontamente, via Alfieri 17, quinto, Amministrazione Clemencich. 9445 L

APPARTAMENTI d'una, due stanze, camerino cucina affittansi prontamente, via Piccardi Pol. 56. Amministrazione Petech. 2302 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cedesi affittastanze, con subinquilini, centro. Indirizzo al Piccolo. 2297 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, I piano; una camera, cameretta cucina V piano affittansi via Media 50. Rivolgersi via Pietà 31, II p., Montegani. 9433 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Scorcola-Coroneo Pol. 686 (Via Fabio Severo). Amministrazione Petech. 2300 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi 24 ottobre, via Valdirivo 9, IV, porta 10, mensili cor. 32. 2301 L

APPARTAMENTO adatto anche due famiglie, affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi: S. Michele 7, IV. 2219 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi prezzi ribassati. Via Apiari 31, (Roiano). 9371 L

APPARTAMENTO 3 camere, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Vasari 18, Amministrazione Clemencich. 9372 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, orto, affittasi prontamente. Via dello Scoglio 3. 9358 L

APPARTAMENTI di tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, via Leo 10; 2 stanze, camerino, cucina, Via Arcata 7, in Villa, 4 camere, camerino, anticamera, cucina, giardino e stalla cor. 760. Amministrazione Torre bianca 14. 2243 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua; camera con focolaio. Via del Monte 19. 2253 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, affittasi, buon prezzo. Piccardi 53. 2256 L

BOTTEGHE affittansi prontamente via Piccardi 4 e via Caserma 11. Amministrazione Torre bianca 14. 2244 L

BOTTEGHE affittansi; pure camera cucina, via Carpison, angolo S. Francesco. Rivolgersi N. 56. 9434 L

CAMPAGNA con casa colonica, stalla, fienile, porcile, via Romagna, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1822 L

CAMERE due, camerino, cucina subaffittansi. Rivolgersi: Chiozza 56, primo. 1937 L

CASETTA bellissima, grande orto, stallette, affittasi corone 54, oppure vendesi acconto corone 4000. Offerte «Novembre» Piccolo. 1901 L

CAMERE due e cucina affittansi. Rivolgersi Valdirivo 36, primo. 2282 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Via Media 7. 2212 L

CAMERA, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, cor. 40. Giulia 74 C., porta 5. 2235 L

LOCALE uso magazzino e grande cantina con 18 botti (15-50 ett.), vinate, affittansi prontamente a Siska presso Lubiana. Rivolgersi al signor Iv. Knez, Lubiana. 13516 L

MAGAZZINO vastissimo, adatto per industria affittasi prontamente, via Petrarca 7, ingresso via Palladio. Informazioni: Corso 19, II de Puppi e Boscolo. 8575 L

NEGOZIO in Piazza Cavana, affittasi prontamente, anche mensilmente. Rivolgersi dall'ottico Avanzo. 9333 L

STANZE (due) uso scrittoio, ingresso scale, affittansi prontamente, Via Raffineria 7, I.mo. 8736 L

VILLA Pendice-Scorcola, con stalla, rimessa, d'affittare prontamente sia completa, che singole abitazioni. Indirizzo Piccolo. 1821 L

VENEZIA. Riva Schiavoni, affittasi bellissimo appartamento ammobiliato stagione invernale. Pieno mezzo giorno, splendida vista sul mare, comfort moderno, prezzo modico. Eventualmente stanze separate. Casa Obici, Venezia. 96635 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI nuove ed usate, primarie fabbriche vendonsi anche a pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel de la Ville. 8869 M

ARGENTERIA vecchia, in buono stato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Argenteria». 1217 M

BRILLANTI solitari senza difetti, splendidissimi orecchini, vendonsi sole corone 300; borsa argento moderna 48. Indirizzo Piccolo. - Dalle 1-5. 2197 M

CATENE oro uomo; collane lunghe oro 14 carati, garantito, corone 2.20 grammo, compresa fattura, vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9072 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, finissime, lussuose vendonsi, rarissima occasione. Farneto 33, primo. 9430 M

CAMERA pranzo, nuova, moderna vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2296 M

CAMERA matrimoniale buonissimo stato, cappotto volontario, nuovissimo, stifelius bleu, lampadario petrolio, canarini incrociati vendonsi. Esclusi rivenditori. Molin grande 40, IV. 9381 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, vestito, cappotto signora, vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti 3, IV. 2199 M

CAPPOTTO per signorina, ottimo stato, di color bleu, vendesi corone 15. Indirizzo Piccolo. 2206 M

CAPPOTTO lungo, greve, signora, una russa, vasca bagno, vendonsi. Piazza Valle 1, porta 8. 2209 M

COPRIPOLVERE bleu, nuovo, figura snella, lenzuola cotone con pizzo nuovo, cappotto e stivali fanciulla settenne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2236 M

CASSAFORTE N. 3, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2238 M

CAMERA completa, più un letto e mobili da cucina vendonsi. Via Foscolo n. 37, porta 20. 2239 M

FORNIMENTO pelliccia, gatto russo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2196 M

IMPERMEABILE uomo e donna, soprabito, vendonsi, occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9402 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vendesi cor. 30. Farneto 40, I, sinistra. 9391 M

LETTO e comodino vendonsi prontamente. Acquedotto 69, primo, sinistra. 9344 M

LETTI (due) nuovi, vendonsi. Boschetto n. 32, piano IV. 2251 M

MOBILI usati, due letti, comodino, tavolo piccolo, vendonsi subito oggi, dalle 12 alle 1, prezzo irrisorio. Capuano 4, II. 9436 M

MACCHINA da cucire cercasi a nolo. Frank, via Caserma 13, terzo piano. 9316 M

MANTELLO velluto nero vendesi, cor. 60. Indirizzo al Piccolo. Visitare pomeriggio. 12177 M

MOBILI cucina, moderni, fra cui armadio, dispensa, vendonsi prezzo occasione. Manzoni 18, primo. Bernardi. 2274 M

STANZA matrimoniale, credenza ecc. usata, in ottimo stato, vendesi in giornata a prezzi eccezionali causa partenza. Rivolgersi: via Piccardi 14, porta 5. 9360 M

STANZA pranzo, mogano, modernissima, vendesi prezzo irrisorio. Grande occasione sposi. Escluso rivenditori. Visitare fino alle 3. Kandler 11, porta 3. 9370 M

TRUMEAU con specchio, divano vendonsi. Via Teatro 1, quarto. 12180 M

VIOLINO, imitazione antica, due archi, busta nuova, vendesi entro giornata a prezzo irrisorio. Vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 2248 M

VESTITO tailleur crema, nuovissimo, per signorina snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2081 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, vestaglie, pochissimo adoperate, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2201 M

VESTITI 2, sacchetti e gonne vendonsi. Manzoni 8, porta 16. 9349 M

VESTITI nuovi, lana, signora, vendonsi, mattina modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2202 M

VETRINA per finestra di negozio, luce 135 per 110, tabella 400 per 75, buonissimo stato vendonsi. Robba, Largo Santorio 2. 2376 M

VIOLINO vecchio, forte voce, vendesi, cor. 20, compreso arco, busta; nonchè mandolino finissimo, ottima occasione. Via Nuova 40, IV. [illegible] M Scuola mandolinistica.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET-Trattoria, importante, centro, incasso giornaliero cor. 250, vendesi pagamento capitale. Trattoria città vecchia appaltasi buone condizioni. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. [illegible] N

BOTTEGA adatta qualunque articolo vendesi banchi, scansie, vetrine, qualunque prezzo. Luzzatto, Caffè Rossetti. 9425 N

BOTTEGHINO erbaggi, senza concorrenza, lavoro assicurato, vendesi corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

CARTOLERIA avviatissima, valore reale [illegible], vendesi cor. 4200. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

CINQUEMILA corone disponibili per intavolazione in città. Offerte «Cinquemila» Piccolo. [illegible] N

DUEMILA corone cercansi in prestito, finissima garanzia in stabile. Esclusi mediatori. Offerte «Garanzia» Piccolo. [illegible] N

DECRETO di spaccio vini al minuto, sedente fermativa, in territorio, acquistasi prontamente. Petrich, Geppa 12, telefono 1695. [illegible] N

DECRETO liquoreria cercasi prontamente affitto. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

DEPOSITO carbone, accertato guadagno [illegible] mensili, vendesi corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

DANARO in deposito verso libretti di risparmio accetta il Beamtensparverein, Graz, da ognuno, abbonando l'interesse del 5 percento con o senza, 5¼ con 60 giorni e 5½ percento con [illegible] giorni di preavviso. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Maggiori dettagli nel Prospetto. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. 7.600.000. Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti, cedole versamento postali gratuiti. Informazioni per Trieste e Litorale via Ss. Martiri [illegible]. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. [illegible] N

INTAVOLAZIONE corone 5000, scadenza [illegible] anno, assicurata, cedesi, regalo cor. [illegible]. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

LATTERIA centro, accertato guadagno [illegible] mensili, vendesi corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

LA Società «Fides» per assistenza commerciale offre a negozianti, esercenti ecc., i suoi servigi in tutte le aziende fiduciarie, speciali per accomodamenti extragiudiziali coi creditori. Ufficio Piazza Goldoni 10, terzo. [illegible] N

LOCALE splendido, trattoria, paraggi Ponterosso, appaltasi a condizioni favorevoli dopo breve prova. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. [illegible] N

LATTERIA, frutta, erbaggi, vino, birra, generi de consumo bomboni, buona posizione, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

LATTERIA vendesi corone 700, ottimo affare. Indirizzo al Piccolo. [illegible] N

LAVANDERIA con macchinario, ottima clientela, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

MUTUI (capitali privati) ottengono persone ogni ceto (anche signore) tasso modesto, senza garanti, quale credito personale restituibile in rate mensili di cor. 4. «Diadal» Eskompte-Bank, Budapest VIII, Rakoczi - ut 71. [illegible] N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, vendesi prontamente causa militare. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

NEGOZIO oreficeria, centralissimo, riccamente arredato, vendesi corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

NEGOZIO commestibili vendesi en blok [illegible] richiamo, corone 3.500; incasso giornaliero corone 90, provato. Botteghino vendesi causa partenza. Buona occasione, affitto corone [illegible] mensili, compreso quartiere. Via Risorta 6, (10-12; 4-6). [illegible] N

NEGOZIO manifatture, articoli minuti, affitto 30 mensili vendesi comprese merci, corone 2200. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

NEGOZIO olio, centrico, avviato, vendesi causa imprevista, comprese merci, cor. 900. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

NEGOZIO commestibili, incasso 80 giornaliere, vendesi «en block» corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

PISTORIA presentemente chiusa, lavorante chi 1½ farina giornalieri, vendesi corone [illegible] compreso utensili negozio. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

TRATTORIA in città vecchia appaltasi. Indirizzo al Piccolo. [illegible] N

TRATTORIA rione popolare, cedesi [illegible] inventario, corone 500. Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

20.000 corone al 6 e mezzo collocherebbe buona prima ipoteca qui o provincia. Offerte sub «Pupillo» al Piccolo. [illegible] N

30.000 corone disponibili prontamente prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

5000 corone cercansi sopra stabile città; rendita. Offerte sub «Offerta» Piccolo. [illegible] N

5000 corone offro per prima intavolazione. Offerte «Contanti» al Piccolo. [illegible] N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA con fondo vendesi, corone 9000. Indirizzo al Piccolo. [illegible] O

CASE 5, piccolo appezzamento terreno Longuo, 80.000, saldo 28.000, rendendo nette annue, pari 16 percento, vendonsi prontamente affarone. Offerte «Liberale» Piccolo. [illegible] O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, rimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod, si sono acquistare mobili a prezzi riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! Stanze matrimoniali, pranzo, mobili da 320. [illegible] P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, S. Lasar «Rettitudine». Deposito mobili, [illegible] vicino Corso. [illegible] P

CAPPELLI signora, forme peluche, velluto, feltri, pressato. Premiato Stabilimento trasformazione specialmente velluti pressati. Via Acquedotto tinge e si guarnisce gratis. 6000 P

CAPPOTTI, paletots, vestiti uomo-ragazzi, costumi bambini; ombrelli, coperte lana. Facilitazioni pagamento. Ditta Levi, Barriera [illegible] unica conveniente. [illegible] P

DIVANI-letto, divani-specchio, divanetti, posee e fornimenti da salotto stile [illegible] e diversi, a prezzi occasione. Farneto [illegible] pezziere. [illegible] P

EMPORIO costumini, vestitini Gambetta, raglan, paletoncini, mantelli loden, specialità per scolari, soltanto presso nuovo negozio vestiti fatti, uomo ragazzi. «Alle grandi stoffe» Barriera 10. [illegible] P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 578, rom. 4. [illegible] P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi Via Madonna del mare 2, terzo. 13. [illegible] P

M.LLE Petrowna, in manicure e massaggi. Farneto 16, II piano. [illegible] P

PERSONALE di servizio, ottimo, trovasi presto. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36. [illegible] P

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30, primo. [illegible] P

STANZA matrimoniale, pranzo, finissime vendonsi prezzo bassissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. [illegible] P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotti che vendesi nella farmacia Suttina. [illegible] P

STANZA matrimoniale, chiara, stile appaltasi, vendesi, occasione. Foscolo 15. [illegible] P

TRATTORIA alle nuove Colonne: questa sera polenta e uccelletti. [illegible] P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «Q»

ROMANA 50. Arrivato dopo tanto, mi struggeva immensamente tua lontananza; desidero ardentemente vederti. [illegible] Q

CALMA. Sono tornato. Che è di te? Dove stai? Fammi visita! [illegible] Q

NOEMI. Perchè non si fa conoscere da [illegible] torio? [illegible] Q

NON offendete. Infine non vi domando nulla. Se tanto affetto fosse, avreste agito diversamente. [illegible] Q

N. E. Vi ringrazio; sono al colmo della felicità, pensando che non mi avete dimenticato. [illegible] Q

26. Prego venire giovedì alle 3.30 preciso solito luogo. [illegible] Q

ANNI per ore... perdonami, quante cose avrei voluto dirti! A conforto giungati l'espressione del mio dolore, dell'amor mio grande, immutabile. Arrivederci. Quando? purtroppo! [illegible] Q

AD Uno (l'unico) al mondo, mai potrò rispondere. [illegible] Q

FASSI che cosa è successo? Nino mio desolata, ti attenderò domani martedì alle colli, come pure giovedì aspetterò colà. Accidenti tutta tua Buci. [illegible] Q

ESTELLA: io sono qui, e tu lo sei? Ansiosa notizie, attendosi oggi ore 4 Pescheria, ore, mio ufficio. Domani mercoledì pure Istria Rovereto. Saluti b.... Ubaldo. [illegible] Q

DONNA di cuore, abitante dintorni Monfalcone offertasi per bambino, è pregata sub «Virgilio» suo preciso indirizzo. Offerta sub [illegible] Piccolo. [illegible] Q

A. D. Ritiri lettera giacente posta sotto suo nome e cognome. M. V. [illegible] Q

ARTURO! Displacentissima mancato ritrovo, fammi sapere questo mezzo, prossimo incontro. Maria. [illegible] Q

SI; ma a impedirlo sorgono due mali: che dire, e manca d'iniziali. [illegible] Q